ULTIMA CON LE BORSE (6 pag. L. 20) NUOVA (6 pag. L. 20) ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Numero 7
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: cal 40-943 e 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
8-9 Gennaio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 63-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dip. fasc adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1950): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1200. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Eisenhower a colloquio con i ministri francesi

Oggi tre brevi incontri con Pleven, Moch e Schuman; ieri una conferenza militare di quattro ore col generale Montgomery - Il primo messaggio dalla radio di Parigi

«IL NOSTRO COMPITO E' DI SALVARE LA PACE»

Da sinistra a destra: Montgomery, Eisenhower, l'amm. Carney (comandante delle forze navali americane in Europa) e il gen. Gruenther (capo di Stato maggiore di Eisenhower) dopo il colloquio di 4 ore all'albergo Raphael. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il messaggio alla radio

Parigi, lunedì sera.

Ecco il testo del messaggio che il generale Eisenhower ha rivolto ieri sera per radio alle Nazioni atlantiche:

«Rivolgo un saluto a tutti i membri della comunità atlantica in Europa e nelle isole britanniche. Io ritorno in Europa quale comandante militare, ma senza piani miracolosi, senza sfoggio di potenza militare. Ritorno con una fede incrollabile nell'Europa, questa terra dei nostri avi. Ho fede nel coraggio innato dei suoi abitanti, nella loro volontà di vivere e di sopportare sacrifici per una pace sicura e per il progresso della civiltà.

«Affronto il mio attuale compito con la piena consapevolezza che nessun aiuto esterno può da solo difendere l'Europa. Inoltre, abbiamo la Nazioni del Patto Atlantico abbiamo una interessante un grandioso sforzo collettivo per la sicurezza comune, è evidente che ognuno deve sempre contribuire al potenziamento della propria difesa.

«Nel grande retaggio dell'Europa, nella sua genialità e nella sua fecondità si debbono trovare la volontà, la forza morale e molta parte dei mezzi necessari per costruire quella difesa, dietro la quale i suoi figli possano prosperare e vivere in pace. E questi sono i figli dell'Europa, non quelli dell'Olanda, dell'Italia, della Francia o di ogni altra nazione presa singolarmente.

«I bambini di tutte le nazioni meritano ogni sforzo, ci quanto noi abbiamo potuto promettere loro fino ad ora. Essi non sopportano odio, sospetto o sfiducia. Lavoriamo per loro, ponendo da un canto tutti i pregiudizi e tutte le ingiustizie del passato. Difendiamo il loro diritti di nascere liberi.

«Il nostro compito è di salvare la pace, non di spingere alla guerra. Noi affrontiamo questo compito con chiara visione e con cuore saldo, da uomini che sanno che la loro causa è giusta. Nella nostra unione c'è la forza, ci sono le risorse della terra, del mare e dell'aria. In piedi ed unite, le nazioni della comunità atlantica potranno raggiungere ogni obiettivo. La causa della libertà non potrà più essere sconfitta.

«Siamo impegnati in una grande impresa comune ed io, in tutta umiltà, sono orgoglioso di dare la mia opera in una fase di questa impresa che mira a soddisfare le aspirazioni dei nostri diversi popoli.

«Ho con la nostra solidarietà, con la nostra preghiera per la pace e con l'aiuto di Dio sarà evitata la catastrofe di un'altra guerra, questa nostra organizzazione avrà assolto un nobile compito. Essa avrà dimostrato che un'alleanza per la pace non è solo pratica, che la forza sviluppata da una tale alleanza può portare la felicità e non la paura nel cuore degli uomini».

Juin e Montgomery i "vice,, di Eisenhower?

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Eisenhower ha iniziato ieri a Parigi il suo primo giro di ispezione nel teatro del suo nuovo comando. Ieri mattina ad Orly, scendendo dall'aereo, egli ha così precisato il suo compito: gli Stati Uniti e il mondo occidentale hanno il dovere di difendere la loro cultura e non si può permettere che, per negligenza pigrizia o indifferenza, la civiltà occidentale corra un grave pericolo.

Nella serata, nel messaggio rivolto a tutte le nazioni europee del Patto atlantico e diffuso dalla radio, egli ha proclamato che ognuno dovrà fornire l'essenziale per la propria difesa, e ha invitato tutti ad unirsi nello scopo comune, che è di preservare la pace e non di incoraggiare la guerra.

Il generale Lechères che gli aveva rivolto il saluto della Francia al momento della discesa dall'aereo, aveva ugualmente definito lo scopo del viaggio di Eisenhower: «Prendere in carico gli eserciti dell'Europa occidentale, restaurare le forze militari dei Paesi che la compongono affinchè possano difendere la libertà, e diventare ad essere unite e forti».

Il generale Eisenhower ed i membri del suo seguito sono stati circondati subito da numerosi giornalisti e, rivolto a tutti, il comandante in capo ha salutato: «Good morning». Egli è stato subito introdotto, insieme al seguito, nel gabinetto di lavoro del Presidente, col quale si è trattenuto circa mezz'ora. Quindi «Ike» si è recato al Quai d'Orsay per vedere il ministro degli Esteri.

L'udienza accordata da Schuman al generale Eisenhower è terminata alle 10,50. I giornalisti che hanno potuto vedere per un istante, senza tuttavia sentirli, il ministro francese ed il comandante supremo in Europa in conversazione, hanno constatato che l'incontro fra le due personalità si svolgeva in un'atmosfera di viva cordialità.

Lasciando il Quai D'Orsay, il generale Eisenhower si è immediatamente recato al ministero della Difesa Nazionale, dove è stato ricevuto dal ministro Jules Moch.

Anche il generale Juin, Residente generale francese nel Marocco, è giunto alle 11 precise al ministero della Difesa. Egli ha preso parte alla riunione con il suo omologo e i generali americani.

Si ritiene che Juin e Montgomery debbano avere, nel costituendo Stato Maggiore atlantico, le massime cariche dopo Eisenhower nel comando delle forze terrestri europee.

L. Mannucci

Rapito un esperto di motori radio-comandati?

Lo scienziato Ralph Smith misteriosamente scomparso nel Colorado

NEW YORK, lunedì sera.

I giornali apprendono la notizia della misteriosa scomparsa di un giovane fisico americano, specializzato nelle ricerche sui motori radiocomandati.

Si tratta del dottor Ralph Smith, alla dipendenza del governo degli Stati Uniti, il quale si era recato a trascorrere alcuni giorni di vacanza ad Aspen, nel Colorado, ed è sparito senza lasciare traccia di sè.

Si sfiacola anche l'ipotesi che egli sia stato sequestrato da qualcuno, che potrebbe avere interesse ad asterrargli importanti segreti militari.

Stasera alle ore 19 davanti al Congresso

Il discorso di Truman sullo "Stato dell'Unione,,

Grandi misure di sicurezza sul percorso del corteo - Continua la polemica sull'isolazionismo - Il Presidente chiederà nuovi stanziamenti per il riarmo degli alleati e proporrà inasprimenti fiscali

Washington, lunedì sera.

Il presidente Truman pronuncerà stasera alle 19 (italiane) il discorso sullo «Stato dell'Unione» davanti al Congresso riunito in assemblea congiunta e plenaria. Ma i parlamentari non sono animati da unanimi sentimenti nei suoi riguardi, nè per la politica interna nè per quella estera, mentre la polemica isolazionista si svolge particolarmente acre.

Tutto lascia prevedere che le sue proposte conditette del Fair Deal non avranno molto successo. Egli otterrà tutto ciò che vuole per il riarmo contro la minaccia comunista, ma la sua condotta della politica estera dovrà subire una serie di critiche sia per gli impegni assunti in Europa, contro cui insorge il neo-isolazionismo, sia per «l'abbandono dell'Asia», che preoccupa soprattutto la destra repubblicana.

Si prevede perciò che Truman un energico appello all'unità nazionale e una energica difesa del Segretario di Stato, di cui molti parlamentari chiedono le dimissioni. Inoltre si ritiene che il presidente porrà in maggior luce le misure di emergenza, toccando solo lievemente i nuovi esperimenti sociali ed economici che ha a cuore.

Con ogni probabilità la stessa impostazione dominerebbe il messaggio annuale al Congresso per le misure economiche, che dovrebbe essere inviato alle Camere durante la prima metà del mese.

Si ritiene che Truman chiederà dai 75 ai 100 miliardi di dollari, in massima parte destinati alla difesa, oltre a forniture militari ed economiche per 9 miliardi di dollari per le nazioni disposte ad unirsi al blocco democratico. Le tasse, che hanno già raggiunto un livello fra i più alti della storia, saranno ulteriormente accresciute. V'è chi parla di almeno altri dieci miliardi di dollari, per avere i quali, oltre agli aumenti delle tasse sui singoli e sulle società, sarà necessaria forse un'imposta generale sugli scambi.

Truman inoltre vorrebbe modificare la legge sui contratti economici per poter calmierare i generi alimentari. Infatti con l'attuale legge egli può imporre alcuni controlli su salari e prezzi, ma non sulla maggiorana dei prodotti alimentari.

Anche in considerazione del recente attentato ad opera di due portoricani, è stato disposto per oggi uno speciale servizio di sorveglianza lungo la strada che il Presidente percorrerà dalla Casa Bianca al Campidoglio, dove darà lettura del suo messaggio sullo «Stato dell'Unione». Nell'aula, oltre ai membri della polizia del palazzo del Campidoglio, saranno di servizio agenti della polizia di Washington in divisa e in borghese e agenti della polizia segreta.

Dopo la lettura del messaggio, si inizierà al Congresso il dibattito sulla politica estera del Governo e si ritiene che i parlamentari democratici faranno rilevare che gli Stati Uniti su abbandonassero gli alleati di attenuare o non contribuissero a rafforzare la capacità difensiva, diventerebbero oggetto di una grave minaccia di distruzione.

Sarebbe quasi completata la stesura di un nuovo piano governativo sugli aiuti e l'assistenza militare all'estero. A quanto sembra, Truman ha intenzione di raggruppare in un unico progetto di legge l'intero piano per gli aiuti militari ed economici e passi stranieri inclusi le somme da destinare, in base al punto IV, ai paesi economicamente meno progrediti.

La politica creditizia all'esame del Governo

Le misure economiche predisposte da Pella discusse stamane al Consiglio dei Ministri - De Gasperi presente al dibattito sulla politica estera che s'inizia domani al Senato - Discorsi di Giavi e Pertini

Roma, lunedì sera.

Varati venerdì i provvedimenti di Tesoro (il decreto legge per il consolidamento delle materie prime sarà probabilmente pubblicato oggi stesso sulla *Gazzetta Ufficiale* e, dato il suo carattere, avrà immediata esecuzione), il Consiglio dei ministri discute stamane i provvedimenti elaborati dall'on. Pella, ed in particolare quelli che si riferiscono al nuovo corso della politica creditizia.

Si ritiene che venga approvato un provvedimento che trasferisce al Ministero del Tesoro i poteri dell'Ispettorato del Credito, che attualmente funziona alle dipendenze della Banca d'Italia. In tal modo tutte le leve che consentiranno di vigilare sull'andamento del mercato, saranno direttamente controllate dal ministro del Tesoro per l'attuazione di una più immediata politica di investimenti. Si ritiene inoltre che il ministro del Tesoro, pur non riproponendosi la riduzione della quota di accantonamento del 5 per cento presso l'Istituto di emissione, accentuerà nei confronti delle Banche sono tenute, intende accentuare la propria vigilanza sui risconti di portafoglio, sulle anticipazioni, sui titoli, sulle concessioni di fidi, su tutto ciò, insomma, che valga ad evitare che il comparto statale di tolleranza possano beneficiare, per affermarsi a sviluppare, situazioni speculative e inflazionistiche.

L'insieme di questi provvedimenti poggerà sui seguenti grandi criteri informatori: invariato potere d'acquisto della moneta; difesa dei prezzi e dei salari (saranno attribuiti maggiori poteri al Consiglio centrale e ai Comitati provinciali dei prezzi); disciplina degli investimenti e del mercato monetario; divieto d'impiego di materie interessanti le produzioni fondamentali per costruzioni di lusso o voluttuarie; accresciuta pressione fiscale su quelle categorie che siano in grado di dare un maggiore contributo per fronteggiare le esigenze attuali; evitare una rincorsa tra prezzi e salari.

Domani pomeriggio si aprirà al Senato il dibattito di politica estera, imperniato sulla mozione dell'ex-Presidente Parri, che invita il Governo a dare il suo appoggio «ad ogni iniziativa rivolta a salvaguardare la pace, sul ripristinato rispetto della legge internazionale violata dall'aggressione coreana», e sulla mozione dell'opposizione, a firma Pertini, che afferma che il Governo non può dare la propria adesione all'esercito atlantico senza esplicita deliberazione del Parlamento.

Sarà presente al dibattito l'on. De Gasperi, il quale alla fine replicherà ai molti iscritti a parlare, riaffermando che l'Italia è decisa fautrice della pace, ma che il leale adempimento degli obblighi creati dal Patto Atlantico continuerà a ispirare la nostra politica estera.

La discussione assumerà particolare importanza, non soltanto per il momento internazionale, ma data anche la coincidenza con la polemica in atto sulla interpretazione del voto della Camera per la mozione Giavi. Il quale, gettando un po' d'acqua sul fuoco delle sue precedenti affermazioni, ha detto ieri a Venezia che «il mondo oggi desiderando nel mondo due strade: una che passa per Washington e l'altra per Londra e Parigi. la sola che il nostro Paese dovrebbe percorrere, aggiungendo che «l'Europa non può rimanere inerme nè indifesa in mezzo a un cerchio di potenze formidabilmente armate».

Anche il giornale di Gronchi ha chiarito il suo pensiero, scrivendo che bisogna accettare certe premesse di carattere generale e che l'Italia può e deve armarsi, per difendersi da chiunque tenti di aggredirla.

Nella polemica tra l'Unità e il d. c. on. Giordani, per il disarmo mondiale e la distensione politica, mercè la smobilitazione della campagna di odio e di paura, da cui sarebbe colta buona parte della stampa, trova rilievo oggi il discorso dell'ex-Sandro Pertini a Savona. Pertini, che è il primo firmatario della mozione antigovernativa che verrà domani in discussione al Senato, ha affermato testualmente: «Se gli avversari ci daranno la pace noi grideremo con essi viva la pace, ma se ci daranno la guerra noi grideremo viva la rivoluzione, poichè sarà inevitabile che le masse dei lavoratori, che oggi soffrono la fame, trasformino un'eventuale guerra, anzitutto, in guerra civile».

Speciali poteri al Governo in materia economica?

Roma, lunedì sera.

Poco dopo le 13 è stato chiamato nell'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio, Quella consultazione ha fatto correre la voce che il Governo chiederebbe speciali poteri in materia economica, da esercitare con la collaborazione di un'apposita commissione parlamentare.

Nel corso della seduta è stata anche decisa la nomina del dott. Alessandro Severi a presidente del Consiglio di Stato.

Wonju difesa di casa in casa

Superata la città con movimento avvolgente, avanguardie cino-nordiste sono segnalate 30 km. più a sud - Epidemia di vaiolo fra i profughi

TOKIO, lunedì sera.

Al dramma della guerra-vera nuova tragedia si è aggiunta oggi nella fossa orientale della Corea: un'epidemia di vaiolo.

Ben 78 casi di vaiolo sono stati segnalati nella regione di Uichin, sulla costa sud-orientale. La notizia ha suscitato enorme impressione, poichè, data il movimento di milioni di profughi, è estremamente difficile localizzare i punti colpiti dall'epidemia e circoscrivere i focolai di infezione.

Le autorità americane e quelle sudiste hanno preso immediate misure per impedire il diffondersi dell'epidemia. Grandi quantità di vaccini sono state ordinate per radio a Tokio e saranno trasportate con ogni mezzo nella zona colpita, mentre tutti i medici e gli infermieri disponibili sono stati mobilitati per condurre a ritmo rapidissimo, su vasta estensione, l'opera di vaccinazione.

In campo militare, l'VIII Armata non ha ancora eliminato la minaccia rappresentata dalla puntata a «rosa» di Chunju, mentre il cuneo cino-nordista continua ad avanzare al centro lasciando indietro le ali.

Selvaggi combattimenti di strada sono in corso a Wonju, che i comunisti hanno investito da tre lati. Pattuglie avanzate comuniste e retroguardie alleate lottano nel centro della città, mentre un'altra battaglia è in corso ad oriente ed a sud-est di Wonju.

Un portavoce del Quartier generale di MacArthur ha reso noto stamattina che dalle ultime informazioni risultava che Wonju era tuttora in mani alleate, contesa di casa in casa. Un corrispondente della «United Press» riferisce dal quartier generale dell'VIII Armata che il nemico continua a tenere i difensori di Wonju sotto un intenso fuoco delle armi di piccolo calibro e delle armi automatiche.

La città semidistrutta è stata peraltro sorpassata dai «rossi» con un pericoloso movimento aggirante. Le avanguardie cino-nordiste sono state segnalate successivamente a 25, 25 e 30 chilometri a sud-est della città. L'accanito combattimento sarebbe in corso a soli 16 chilometri da Chunju, la città-chiave che i «rossi» cercano di accerchiare, con la tagliare alla VIII Armata la via del ripiegamento verso Pusan.

Più ad occidente di Wonju, le truppe dell'VIII Armata territoriali da Seul hanno abbandonato Suwon. Dispacci dal fronte indicano che in questa regione non si sono avuti contatti col nemico.

Un portavoce dell'VIII Armata ha dichiarato che fino ad ora solo due divisioni comuniste sono state identificate nelle truppe che si stanno dirigendo verso sud attorno a Wonju, ma ha aggiunto di non poter affermare che non siano altre unità nordiste o cinesi nella battaglia in corso. I «rossi», comunque, si trovano armati a soli 80 km. da Chunju.

Il comandante delle Forze Aeree americane in Estremo Oriente, generale Stratemeyer, ha diramato ieri uno speciale comunicato per annunciare che gli aerei americani hanno compiuto la loro centomillesima missione sulla Corea dopo l'inizio della loro attività il 25 giugno 1950.

A Londra, il «Daily Graphic» di stamane annuncia che un migliaio di soldati inglesi in piena assetto di guerra partiranno entro la settimana dalla Gran Bretagna, destinati in Corea.

L'epidemia di influenza colpisce anche il Belgio

BRUXELLES, lunedì sera.

In seguito all'epidemia di influenza, in diversi comuni della regione di Bruges sono state chiuse le scuole.

L'epidemia ha colpito il Belgio dopo la Svezia e l'Inghilterra.

IERI A PIAZZA VENEZIA

Incidenti tra polizia e "partigiani della pace,,

Roma, lunedì sera.

Vivaci incidenti si sono verificati ieri mattina a Piazza Venezia, in occasione di una manifestazione organizzata dal «Comitato dei partigiani della pace» e dall'U.D.I. Alcune centinaia di aderenti alle due organizzazioni erano convenute verso le 11 nella piazza recando ventun corone di fiori con nastri e scritte inneggianti alla pace. Era intenzione dei manifestanti deporre le corone sull'Altare della Patria, ma mentre si accingevano a salire al Vittoriano, giungevano in Piazza Venezia dieci camionetti della Celere e un idrante comandate da un funzionario della Questura. Il quale intimava ai presenti di sciogliersi, non avendo la manifestazione la prescritta autorizzazione della polizia. Alle proteste e al rifiuto dei dimostranti di ottemperare all'ordine, il funzionario faceva intervenire le camionette della Celere. In seguito a tali incidenti la C. d. L. riunitasi d'urgenza ha deciso di promuovere una grande manifestazione di protesta. Si prospetta così per la capitale la minaccia di uno sciopero generale.

Marchesa uccisa a Roma da un'improvvisa fuga di gas

Roma, lunedì sera.

Una improvvisa fuga di gas causata dalle cattive condizioni dei tubi, ha provocato la morte della marchesa Giulia Tholosano De Valgrisanche, avvenuta nella sua abitazione di via Appia Nuova. Al momento della morte, come è stato poi accertato, essa stava leggendo un giornale nel quale per singolare coincidenza un titolo in grassetto comunicava la morte del questore Michele Jantaffi, cognato della nobildonna.

L'attrice Lynn Bari ha ottenuto il divorzio e la custodia dei bimbi: ha dimostrato che il marito preferiva passare il suo tempo nei locali notturni.

La feroce vendetta di un innamorato respinto

Lancia sul volto d'una ragazza di Mombercelli acido solforico riducendola in gravissime condizioni

Asti, lunedì sera.

A Mombercelli è accaduto ieri un grave fatto causato dalla folle esasperazione di un innamorato deluso. Il muratore Alessandro Rosso, di trent'anni, ivi residente, essendo stato respinto dalla signorina Luigia Adorno, di 28 anni, sua compaesana, con la quale aveva amoreggiato per qualche tempo, dopo avere covato propositi di vendetta, metteva ieri in atto i suoi insani propositi.

Munitosi di una bottiglietta contenente acido solforico attendeva dietro un muretto, nei pressi della chiesa del paese, che la ragazza si recasse, com'era solita fare, a messa. Quando vide avvicinarsi la Adorno, che era in compagnia di una amica, il Rosso le si parava dinanzi e, pronunciando parole concitate, le lanciava sul viso quanto conteneva la bottiglietta. La ragazza per le gravissime ustioni cadeva a terra priva di sensi, mentre l'amica cercava di portarle i primi soccorsi. Compiuto il crimine, il Rosso si recava dai carabinieri ai quali si costituiva.

La Adorno ricoverata in una clinica di Asti versa in gravissime condizioni.

Commesso viaggiatore cadavere in un albergo

Rovigo, lunedì sera.

In una stanza dell'albergo «La Gondola» di Adria, dove aveva preso alloggio, è stato trovato il cadavere del commesso viaggiatore Giuseppe Rossello, di anni 38.

Non si è ancora potuto accertare se trattasi di suicidio o parallel cardiaco.

Le Borse oggi

A TORINO

	S	S		S	S
Ass.Gen	53	72	Cisitalia	32	21 75
Ass.Ital	91 60	76	Sip	1061	1057
a. f. u.	91 80	70 10	Terni	218	218
Bast3%	71	71	P.O.E.	403	400
a. f. u.	71	70	Unes	402	402
Bast5%	98 95	98 75	Ilva	2417	2360
a. f. u.	98 95	98 25	Dalmine	2200	2175
Beni5%	91	91	Montecatini	535	535
Beni3%	91	91	Nicchelli	515	511 50
a. f. u.	91	91	Nicusa	2220	2150
Alic.3½	68 50	68 45	Pirelli	1700	1700
a. f. u.	70	70	Soc. Meridionale	91	90
Alic.5%	68 60	68 50	Snia	118	105
Alic.5%	91 45	91 40	Stanic.	1525	1500
a. f. u.	91 70	91 45	Finelc.	479	468
Bast5½	100 15	100 20	Viva	210	210
Gol 4%	99 05	99 05	Amiata	210	210
Imi 3%	97 25	97	Vetrocoke	2340	2305
a. f. u.	98	97	Fiat	2360	2340
Imi4½	93 25	93	Ogliz.	1479	1479
Imi 5%	95	95	Bubiag.	515	500
Imi4½	93	93	Anic	257	256
Imi5%	97 90	97 80	Rom.o	48 50	48
Imi4½	95	95	Sel.pont.	1460	1440
Imi5%	99 30	99 50	Immobil.	833	767
Ten.4½	94	94	Bastogi	902	902
Ten.5%	96	96	Edison	96 50	91
Ed.Mi	91	91	Burgo	4110	4020
a. 4%	98 75	98 25	Fornit.	6150	6150
a. 5.5%	92 25	92	Toro P	935	906
C. Rep.	96 30	96 30	M.A.I.	16.500	16.500
Mob.5%	65	65	Safia	70	69
v75/48	77	77	Valdar.	3150	3100
v75/49	77 90	77 50	Mar. R	695 50	683 50
Fiat5%	100	100	Sodo	916	905
a. 4%	86	86	Aerfer	345	335
Fiat3½	88	88	Farmar	243	245
a. 6%	90	90	Saiam	245	245
Dist7%	101	101	Emet.	440	430
Magn.7	90	90	Param.	415	415
Elet7%	97 75	98	Ollett.	300	300
Vis.7%	93 75	93 75	Pirelli	1024	1016 5
Cost7%	93 75	93	Superg.	99	99 25
Ser.7%	83 25	83 50	Safia	780	765
Wor.7	96 50	96 50	Ic.pal.	705	705
Fond7	83 50	83	Telco	8400	8400
Dat77	98 50	98	Borgos	11.700	11.700
Sond7	84	84	Eliot.	1950	1950
Vinc5%	87 50	87 50	Fisac	440	440
Gal.6%	88 60	88 50	Lanz.	2440	2440
Sviz6%	67 75	67 75	Amiata	1195	1215
Vinc5	85	85	Ang.P.	2900	2910
Vinc6	83 50	83 50	Forte	20 50	20 50
A.Gen.	9925	9900	Bertola	4300	4300
a Vinc	4800	4770	Elba	3600	3600
Medit.	3180	3180	Elettr.	3460	3460
Merid.	1492	1483	Elettr.	200	200
Tar.R.	91 50	91	—	—	—

Diritti Montecatini: massimo 68, minimo 60,50, chiusura 62. Diritti Bastogi a pagamento 78, gratuiti 740. Le azioni Montecatini sono quotate ex-opzione.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84.

Prezzi informativi della valute: sterlina oro 9600-9700; marengo 7550-7400; sterlina unitaria 1780-1800; dollaro carta 738-737; franco svizzero 173,50-171,50; franco francese 181-183; oro fino 1080-1090; argento 19-19,50.

A MILANO

Milano, lunedì sera.

Le incertezze della situazione generale, unitamente a voci incontrollate di possibile restrizione di credito, hanno fatto sì che stamane la controparte compratrice si dimostrasse ben poco disposta ad operare. Ne è derivata una sensibile contrazione nel volume degli affari e una conseguente pesantezza di intonazione, dato che le offerte, benchè non ingenti, nè pressanti, non hanno trovato pronto assorbimento. Per quanto riguarda le Cattaneo, sotto aumento di capitale, da oggi vengono quotate ex-opzione. Il mercato dei diritti relativi si è presentato attivo, con prevalenza di richiesta, indizio di scoperto diffuso che vuole ricoprirsi con la nuova emissione.

Le poco favorevoli disposizioni del mercato hanno fatto sentire i loro effetti su tutte le voci del listino, anche su quelle che venerdì scorso hanno avuto un promettente spunto di ripresa.

Da rilevare soltanto la resistenza della Viscosa, della Fiat, della Sip e della Burgo, tutte in lievissimo, trascurabile regresso.

Piuttosto offerti i valori a reddito fisso.

Nel comparto dell'oro, sotto la pressione del ribasso sui mercati internazionali, ulteriori pluvalenze nel metallo, nelle monete e di riflesso nelle valute pregiate.

Dollaro esportazione 624,84.

Ecco i prezzi: Generali 5850, Fibre 2350, Viscosa 3500, Fiz-sider 480, Montecatini 787, Assicurazioni 211, Centrale 5350, Fiat 511, Nobiolo 80,50, Edison 1890, Sip 1056, Terni 211, Unes 399, Romana Zuccheri 800, Anic 203,50, Saffa 770, Italgas 21,62, Rumianca 48, Burgo 4000, Italcementi 4445, Pirelli 1007, Pirelli e C. 1020.

Prezzi informativi: Sterlina ora 9690-9100; marengo 7350-7350; sterlina unitaria 1760-1780; dollaro carta 738-744; franco svizzero 172-173,50; franco franc. 183-183; oro fino 1070-1080; argento 18,50-19.

TEATRO CARIGNANO
Dal 9 al 21 Gennaio
Il "PICCOLO TEATRO,,
DELLA CITTA' DI MILANO
PRESENTA
ESTATE E FUMO di T. Williams
GLI INNAMORATI di C. Goldoni
LA MORTE DI DANTON di G. Buchner
LA PARIGINA di H. Bacque
IL MISANTROPO di Molière
DOMANI SERA PRIMA RECITA:
ESTATE E FUMO
Regia di T. WILLIAMS

CRONACA CITTADINA

Gli ultimi quattro dissesti del 1950

Castello principesco al centro di un fallimento

Le trattative avviate da un ex-commerciante per la vendita di una grandiosa villa già proprietà del finanziere Gualino

Il 1950 nella giurisdizione del Tribunale di Torino si chiude con un totale di 234 fallimenti; il 1949 ne registrava solo 194. L'aumento non significa però molto agli effetti di voler trarre considerazioni generali sul dissesti, sia perchè la «qualità» di essi si caratterizza nella consueta schiumatura di entità non vitali, sia perchè l'aumentato numero di licenze concesse ad individui che hanno arrischiato il commercio non sapendo o potendo far altro, finisce di non spostare la percentuali degli anni precedenti.

Dei quattro ultimi fallimenti dell'annata, due sono rappresentazioni di attività mercantili e immobili nell'America del Sud per un valore ingentissimo.

Nella situazione la signora Maria P. chiede anche il rimborso delle spese straordinarie sostenute durante il periodo della villeggiatura e per l'acquisto di indumenti per i figli. Complessivamente la somma che pretende la moglie si aggira sui 5 milioni. Purtroppo la vicenda dei due coniugi ha dato origine ad un altro caso molto delicato. Un professionista infatti, incaricato dall'industriale per definire la questione economica, si è appropriato di oltre quattro milioni che avrebbe dovuto consegnare alla signora Maria P. Il legale è stato condannato in Tribunale la settimana scorsa, per appropriazione indebita.

il mimino: Gino Marcon di Moana di Susa ha negoziato un po' di 'sgnami, poi si è trasferito a Torino come gerente di una falegnameria; Anna Soletto è stata l'esercente di un caffè ristorante di Settimo che ha dovuto cedere, a distanza neppure di un anno, per essersi trovata soccombente in lite col proprietario dei locali. Qualche maggiore appariscenza ha il dissesto di Rita Poggio e di Giovanni Brunengo i quali esercivano un bar in via Nizza 34: la prima apparizione concreta nel fatto di due banche locali quali creditrici istanti del fallimento, il che fa supporre attività ed iniziative di una certa consistenza, sulle quali il curatore avv. Segre riferirà naturalmente o darà un giudizio concreto al riguardo.

Il fallimento di Virginio Portis è stato richiesto dalla ditta Vittoria Dentifrici si presenta invece subito, fin dalle prime battute, movimentato: tre creditori istanti che complessivamente rappresentano una cifra di 5 milioni pare intendano sollevare le pieghe di una vicenda complessa. La figura del Portis riesce schizzata come esercente prima di una salumeria, poi commerciante all'ingrosso di suini, poi accostato ad una grande congregazione religiosa in qualità di fornitore e di fiduciario in trattativa di vendite immobiliari.

Appare inoltre, attraverso varie narrative come il Portis si considerasse ad un certo momento quale arbitro alla vendita del famoso castello, di Carentino Monferrato già proprietà di Riccardo Gualino, residenza che doveva esprimere, insieme ad una rievocazione architettonica scrupolosa di fasi della principesche, la raccolta di quanto vi era stato di meglio nel campo artistico medioevale delle pittura e del mobilio.

Si attende pertanto che il curatore rag. Mollana raccolga i dati atti a spiegare la multiforme attività del fallito passato dal commercio dei suini alla negoziazione di un castello composto di 156 vani con annesso podere di 20 ettari.

Concordato Filp

Con decreto in data 5 corrente, la Filp, la nota fabbrica di lime di Caserma Vica, è stata ammessa all'esperimento del concordato preventivo. La proposta, inoltrata dal dott. Gavosto, presidente del Consiglio di amministrazione della società, si concreta nei seguenti termini: pagamento integrale ai creditori privilegiati, percentuale del 40% ai creditori chirografari in rate successive di 10, 10 e 20 per cento entro due anni.

Detta proposta è stata vagliata a fondo ed ha potuto avere accoglimento in quanto vennero accettate transazioni e postergazioni importanti con diversi creditori.

Il passivo complessivo si aggira sul miliardo. A commissario giudiziale venne nominato il dott. Lanfranco; giudice delegato il dott. Pedroni; convocazione dei creditori per il 28 febbraio ore 10.

DIRETTO ROMA-TORINO

Scomparsi 5 milioni

L'audace colpo compiuto dopo Asti

Un audace furto è stato consumato ieri mattina all'alba sul treno diretto Roma-Torino, poco dopo la stazione di Asti. Il bottino fatto dai ladri è assai cospicuo: oltre 5 milioni, parte in assegni e parte in contante.

La derubata è certa Anita Molfetta, di 39 anni, abitante a Torino in corso Regio Parco. La signora, impiegata presso un'impresa commerciale di Roma con mansioni di fiducia, viene sovente nella nostra città per il disbrigo di pratiche importanti. L'altra sera era salita in uno scompartimento di prima classe del diretto numero 8, che parte da Roma alle 19,25 ed arriva a Porta Nuova alle 8,35. Alla stazione di Termini aveva incontrato una conoscente che faceva lo stesso viaggio: ed assieme si erano sistemate in un vagone quasi libero. La signora Molfetta aveva collocato una valigia piuttosto ingombrante sul ripiano superiore della reticella e su quello inferiore una cartella di cuoio, con cintura di sicurezza, del tipo solitamente usato dalle persone di affari: in essa si trovavano assegni per 4 milioni e 500 mila lire, emessi sulla Banca nazionale del Lavoro, 150 mila lire in contanti, alcuni oggetti preziosi e tutti i documenti personali.

La notte trascorse perfettamente tranquilla. Le due signore riuscirono a dormire per la maggior parte del tempo. Alle 5,20, in leggero ritardo, il diretto ripartiva da Genova. La valigia e la cartella erano al loro posto, e tali pure ad Alessandria e ad Asti, ultima fermata del convoglio prima di Torino. Mancava quasi un'ora all'arrivo. Nel dormiveglia la signora notò che un paio di volte una persona, a mala pena distinguibile nella oscurità, aveva messo la testa nello scompartimento.

Nei pressi di Villafranca si svegliò di soprassalto, dominata da un'oscura sensazione di pericolo. Guardò sulla rete: la cartella era sparita. In un attimo venne dato l'allarme: il personale del treno condusse attive ricerche in ogni scompartimento, ma non potè far molto.

Alla moglie dell'industriale

Assegno mensile di 140 mila lire

La separazione legale dei due coniugi ha provocato diverse sentenze - Condannato il legale del marito

Una lunga vertenza matrimoniale che pareva ormai conclusa, con una recente sentenza della nostra Corte d'Appello, che aveva fissato in L. 140 mila l'assegno mensile dovuto alla moglie, ha avuto stamane ulteriori sviluppi. La signora Maria Porrini ha intentato nuovamente il noto processo contro il marito, industriale Ambrogio Della Cà perchè venga data immediata esecuzione alle disposizioni sancite dalla magistratura. La donna ricorda, a tale proposito, che ella deve provvedere ai tre figli i quali sono già studenti delle classi superiori. Osserva inoltre che, com'è stato già accertato e riconosciuto diverse volte dai giudici, suo marito risulta essere un industriale assai facoltoso. In Italia le sue sostanze sono valutate ad un miliardo di lire e possiede anche stabilimenti

Trovato nel Po il cadavere d'un negoziante

Il lattivendolo Bocro

E' il lattivendolo scomparso lo scorso dicembre Riconosciuto per una chiave che aveva in tasca

La misteriosa vicenda del lattaio Francesco Bocro, di 32 anni, scomparso il 12 dello scorso mese dalla sua abitazione di via Cumea 124, ha trovato il suo epilogo ieri con il ritrovamento del cadavere dello sventurato nelle acque del Po. La macabra scoperta è stata fatta alle ore 12,30 da alcuni passanti che transitavano sul ponte della Gran Madre. Il cadavere si era impigliato fra alcuni pali che affiorano davanti ai Murazzi nei pressi del monumento a Balbo. Vigili del fuoco e agenti della Mobile, giunti sul posto, hanno provveduto a trarre la salma a riva.

Il lattivendolo è stato riconosciuto per una chiave che aveva in tasca, per la presenza di una lunga cicatrice sul ventre e per alcuni documenti. Il medico legale ha potuto stabilire che la morte è avvenuta per annegamento. Il Bocro, che era nato a Cuneo, era sposato e padre di due bambini. Da tempo aveva preso in affitto il negozio di via Cumea, dove vendeva latte e latticini. Da qualche tempo, però, la sua attività non andava troppo bene e il Bocro era preoccupato per i debiti che aveva contratto.

Sembra che proprio per questo motivo, la sera della scomparsa, egli avesse avuto un violento litigio con la moglie. Poi, dopo aver cenato, era uscito di casa, dicendo che sarebbe ritornato subito. Non fece più ritorno.

Ieri mattina, la moglie, accompagnata dal fratello, si è recata all'Istituto di medicina legale per riconoscere il cadavere. Ha riconosciuto gli abiti che indossava il marito, ma non ha potuto riconoscere il volto, che è irriconoscibile.

Grave incidente nei pressi di Santhià

Giovane morto sull'autostrada

Una macchina si sfracella contro un pilone - La sciagura dovuta a un malore o alla sonnolenza che ha sorpreso l'autista

E' deceduto questa notte all'Astanteria Martini il ventiduenne Pietro Quassolo, abitante in corso Giulio Cesare 54. Il giovane è morto dopo lunga agonia, in conseguenza delle ferite riportate in un incidente automobilistico, avvenuto sull'autostrada poco dopo il mezzogiorno del 4 gennaio.

Il Quassolo era partito nella mattinata da Milano assieme al commerciante torinese Mario Morello, di 24 anni, abitante in via Nizza 12. Il Morello era al volante della macchina; il compagno viaggiava a lato. Giunti nei pressi di Santhià avvenne l'incidente; l'autista, forse colto dalla sonnolenza, perse improvvisamente il controllo della macchina. Con uno schianto, l'auto andò a sfracellarsi contro un pilastro in cemento di un cavalcavia.

I due giovani rimasero svenuti nel groviglio dei rottami per una decina di minuti, finchè si arrestò una vettura di passaggio; dopo non poca fatica, essi furono estratti dall'auto e trasportati con tutta urgenza a Torino, all'Astanteria Martini. I sanitari li ricoverarono immediatamente con riserva di prognosi: il Morello ed il Quassolo avevano riportato gravi ferite, fra cui la frattura multipla delle costole, lesioni al volto ed al torace e grave stato di «choc».

Sembrava che fosse possibile, grazie al pronto intervento dei sanitari, salvarli entrambi; invece per il Quassolo ogni cura è stata inutile: il povero giovane è deceduto questa notte, a causa delle gravi lesioni interne. Le condizioni del Morello, per quanto lievemente migliorate, si mantengono preoccupanti.

* La piccola Maria Prina, di 4 anni, abitante a Ponte Chisone, è stata travolta ieri pomeriggio da una motocicletta. La bimba, portata all'ospedale di Pinerolo, versa in gravi condizioni.

* Al Maria Vittoria è stato ricoverato l'autiere Salvatore Bracia, di 21 anni, in servizio presso gli Alti Comandi militari. Il Bracia era al volante di una vettura targata El-31720; in corso Francia sbagliò via Casalis, per evitare di investire una macchina che giungeva in senso opposto, perdeva il controllo dell'auto, che sfittava e si rovesciava. L'autiere ha riportato ferite leggere.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima +7,6; minima —1,8; media +0,4; ore 8 di stamane —1,8; umidità 86%; pressione 737,6. Cielo sereno, vento calmo. — PREVISIONI: irregolari annuvolamenti locali. Nebbie nelle vallate e nella pianura. Venti deboli vari o calma di vento. Temperatura media stazionaria.

Concordato Filp

Con decreto in data 5 corrente, la Filp, la nota fabbrica di lime di Caserma Vica, è stata ammessa all'esperimento del concordato preventivo. La proposta, inoltrata dal dott. Gavosto, presidente del Consiglio di amministrazione della società, si concreta nei seguenti termini: pagamento integrale ai creditori privilegiati, percentuale del 40% ai creditori chirografari in rate successive di 10, 10 e 20 per cento entro due anni.

Detta proposta è stata vagliata a fondo ed ha potuto avere accoglimento in quanto vennero accettate transazioni e postergazioni importanti con diversi creditori.

Il passivo complessivo si aggira sul miliardo. A commissario giudiziale venne nominato il dott. Lanfranco; giudice delegato il dott. Pedroni; convocazione dei creditori per il 28 febbraio ore 10.

Riunioni per il premio di produzione Fiat

I membri delle Commissioni Interne della Fiat aderenti al Libero Sindacato si riuniranno oggi alle 15 presso la sede di via Barbaroux per deliberare sulle controproposte da presentare alla Direzione della Fiat sull'aumento del premio di produzione. Com'è noto l'azienda ha offerto un aumento medio di 3 lire all'ora (3 da assorbire). Lo stesso argomento è stato discusso stamane in una riunione svoltasi alla Camera del Lavoro. Nella giornata di domani i rappresentanti dei due sindacati dovrebbero incontrarsi per concordare la risposta comune

TRAVOLTO DA UNA VETTURA DEL 17

Imprigionato sotto un tram

In corso Belgio è stato necessario l'intervento del carro attrezzi dei pompieri per liberare l'infortunato

I vigili del fuoco sono accorsi ieri, verso le 11,45, in corso Belgio, dove un passante era stato travolto da una vettura tranviaria, rimanendo preso fra le ruote in tale posizione da render necessario l'intervento di un carro attrezzi per essere estratto.

Il fatto è avvenuto nei pressi del ponte sul Po. Il carpentiere Giovanni Battista Bietto, di 43 anni, abitante in via Damiano Chiesa 3, transitava in bicicletta quando si trovava di fronte un tram della linea 17. Malgrado il disperato tentativo del manovratore di frenare, l'investimento fu inevitabile: il Bietto fu travolto dalle ruote anteriori e trascinato per alcuni metri. Quando la vettura si arrestò, il poveretto era rimasto impigliato con una gamba nel carrello; per toglierlo, come si è detto, occorse l'intervento dei vigili del fuoco, che, con un carro attrezzi, riuscirono a sollevare ed a spostare la vettura. Il Bietto è stato portato all'ospedale Maria Adelaide; qui gli sono state riconosciute la frattura d'una gamba ed un braccio, ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Rapitore di una ragazza fermato a Porta Nuova

I carabinieri di Vanchiglia hanno arrestato certo Achille Meliardo, di anni 24, da Reggio Calabria, imputato di ratto consensuale di minorenne. Il Meliardo, recatosi a Carignano, circuiva una ragazza di 15 anni inducendola alla fuga. Giunti sabato sera a Torino non poterono trovare alloggio negli alberghi perchè la ragazza era sprovvista di carta d'identità. Pernottarono quindi nella sala d'aspetto della stazione di Porta Nuova. Ma il mattino la giovane abbandonava il Meliardo e raggiungeva la casa paterna. Nel frattempo però la scomparsa era già stata segnalata ai carabinieri che disposero per l'arresto del giovane.

Quirino Bertero e famiglia partecipano al lutto della famiglia di EDOARDO BOTTO.

La famiglia Carlo Bodano grande viva parte al grande dolore della famiglia Botto.

Costanzo Rivetti e mamma si uniscono al dolore degli amici Botto.

Una Piazza e famiglia si uniscono al grave lutto della famiglia Botto.

Il 7 gennaio, improvvisamente mancava ai suoi cari

Edoardo Botto Varionet

Con animo straziato dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Olga Quelpa; i figli Piero, Ermanna, Rina col fidanzato Nini Fasmini; fratelli, sorelle, nipoti, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 9 gennaio, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Si prega di non inviare fiori. Panzone Giuliana. 7 gennaio '51

La Filatura Botto Varionet annuncia la dolorosa ed improvvisa perdita del signor EDOARDO BOTTO VARIONET suo titolare.

Gli impiegati e le Maestranze partecipano al grave lutto per la immatura scomparsa del loro amato titolare.

La Società Cominiss di Milano partecipa al grande dolore dell'amministratore signor Piero Botto per l'improvvisa perdita del padre.

La famiglia Eugenio Fossale si associa con affettuoso cordoglio al dolore della famiglia Botto.

Quirino Bertero e famiglia partecipano al lutto della famiglia di EDOARDO BOTTO.

La famiglia Carlo Bodano grande viva parte al grande dolore della famiglia Botto.

Costanzo Rivetti e mamma si uniscono al dolore degli amici Botto.

Una Piazza e famiglia si uniscono al grave lutto della famiglia Botto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Berruto

Lo piangono straziati la sorella Giovanna col marito Massimo Boris, il cognato Emilio Vasnar e consorte, i nipoti Ing. Angelo Vasnar con la moglie Anna Murzona, Mimmo Fasano col marito Dott. Mario e figlio Roberto, parenti tutti e la fedele Matilde Marengo.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 15, partendo da corso Belgio Ferrovia, 144.

L'Officina M. Beria partecipa con profondo dolore alla morte del sig. ANGELO BERRUTO, stimato dal titolare e suo prezioso collaboratore.

Gli amici Barbera, Capernito, Cardino, Luisoni, Passera, Morano, Lavera, Fersino, Severino, Rasso, Fiora, Barbera, Petrazzini, Rampa e Pantino si uniscono al dolore della famiglia.

A soli cinque giorni dalla dipartita dell'amata consorte, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Berta

di anni 83

lasciando angosciati i figli Francesco con la moglie Teresa Cibbal, Giuseppina, Giulia con il marito Vittorio Carazzana e nipoti, la sorella Carolina e i parenti tutti.

Torino, 6-1-'51. Giulia Maier, via Villa della Regina n. 14.

Le esequie (ceneri) avranno luogo nella Cappella del Cimitero generale oggi 8 c. m., alle ore 14,30.

8-1-'50 - 8-1-'51

Nell'anniversario della sua morte gli amici della mostarda ricordano con immutabile affetto l'Accademico Ing. Giulio Cartelli

Vuole imbarcarsi clandestinamente

La denuncia della scomparsa di un ragazzo di 15 anni è stata presentata al commissariato di P. S. San Paolo. Si tratta di Francesco Bartolazzi, domiciliato con i genitori in via 21 Nanni 35, allontanatosi da casa su una bicicletta da trasporto. Si teme che abbia deciso di raggiungere qualche città di mare per imbarcarsi clandestinamente.

IERI SERA SULLA STRADA DI CARMAGNOLA

Travolto un carabiniere l'investitore fugge

La vittima lasciata morente in mezzo alla strada

Alle 23 di ieri, un giovane carabiniere è stato travolto da un camioncino nei pressi di Carmagnola; gli investitori, con un ignobile espediente, sono riusciti a darsi alla fuga; il poveretto versa in gravi condizioni.

La vittima è il carabiniere Bartolomeo Aiasso, di 24 anni, residente a Carmagnola. Ieri sera, usufruendo di un regolare permesso, si era recato a far visita alla fidanzata e con lei era uscito, dirigendosi lungo la strada che da Carmagnola porta verso Racconigi. Il giovane teneva a braccetto la ragazza, e con l'altra mano stringeva il manubrio della bicicletta.

Improvvisamente, giunse velocissimo un camioncino, probabilmente — a quanto testimoniò in seguito la ragazza — del tipo «1100»: il carabiniere fu travolto in pieno e scaraventato al suolo. La macchina riuscì ad arrestarsi solo dopo alcune decine di metri; ne scesero due individui che subito corsero verso il corpo insanguinato del povero Aiasso, che giaceva immobile.

I due si dimostrarono esterrefatti della sciagura; si affaccendarono attorno al giovane, poi l'uno propose all'altro di caricare l'investito in macchina e portarlo all'Ospedale di Carmagnola. Risalirono prontamente in macchina, e, mentre la fidanzata sbigottita attendeva, s'allontanarono in fretta e furia.

L'Aiasso è stato portato successivamente all'Ospedale Militare della nostra città, dove si trova in gravi condizioni per frattura della base cranica.

Uccisa da un'auto

E' deceduta stanotte, nella sua abitazione di Carmagnola, la ventiseienne Giuseppa Valfanta che il giorno 3 scorso era stata investita da un'auto nei pressi dell'abitato, mentre stava spingendo un'altra macchina rimasta ferma per un guasto.

IL PREZZO DEGLI APPARECCHI RADIO AUMENTA
La «CASA del DISCO CETRA e della RADIO»
TORINO - Via S. Teresa, 18 - Telefono 46-171
CONTINUA LA VENDITA DEGLI APPARECCHI
RADIO "VEGA,,
modello 526 - 5 valvole con regolare funzionamento ed ottimo suono. Dimensioni 55x30 - Da rimuta delle valvole al prezzo listinato di
L. 28.800
o L. 2000 mensili

SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO
la esclusività per Torino
DISCHI i più recenti arrivi, novità, italiani, americani, francesi

ERA SORDO MA...
Gran brutta cosa, la sordità! Il sordo è isolato dal mondo, vive in uno stato di perpetua tristezza, sfugge ed è sfuggito dagli altri. Quali, le cause della sordità? Quali, i rimedi? Il nuovo numero di «Selezione medica» dedica un interessantissimo articolo alla sordità ed inoltre contiene i seguenti utilissimi scritti: «Si soffre quando si muore?», «Anche il cervello invecchia», «Sapete con'è l'influenza?», «La anemia e le loro cure», «L'auscultazione», «Un grave pericolo per la partoriente», ecc. «Selezione medica», che reca le consuete rubriche di psicoanalisi, consulto, terapia antiveleni, ed è inoltre riccamente illustrata con tavole e disegni a colori, è in vendita in tutte le edicole a copia L. 100.

Arte FIORENTINA
Via Nizza 353 - TORINO, tel. 68-628
Da oggi ha inizio la
Settimana della canapa
con forti ribassi
Alcuni esempi:
SERVIZIO DA TAVOLA
per 6 persone, pura canapa, colori solidissimi L. 1.900
per 8 persone L. 2.500
servizio per 12 persone pura canapa ricamo finissimo a mano L. 4.900
TAPPETI PER TAVOLA
pura canapa, colori garantiti al bucato L. 700
Nell'occasione verranno effettuati SCONTI RIBASSI su tutti i nostri articoli esclusivi di Lenzuola, Tovaglie lino, Purissima pura seta, Sottovesti, Camicie da notte, Tovaglie, ecc.
Visitateci e vi convincerete
LA NOSTRA DITTA NON HA SUCCURSALI

RODINA
Influenze
Raffreddori
Nevralgie
Dolori periodici
RODINA

SCARPE
UDOLO - PARA - GOMMA
ripara elegantemente, economicamente, RIGABO - S. Franc. d'Assisi, 17

RADIO Eterphon
NEI MIGLIORI NEGOZI

TORINO
OGGI
la furia degli elementi
e la furia delle passioni!
IL NAUFRAGIO dell' HESPERUS
con
WILLARD PARKER
e
PATRICIA WHITE
Produz. Columbia Pict.

FARO
OGGI
ROBERTO ROSSELLINI
presenta
il suo ultimo film:
FRANCESCO Giullare di Dio
con
ALDO FABRIZI

COME SALVARSI DAL CANCRO
Migliaia di donne, uomini, bambini possono essere oggi salvati dal cancro. La mortalità può essere ridotta del 50 per cento da oggi a domani. Leggete l'appello che «Selezione» di gennaio rivolge all'umanità: Salvatevi dal cancro!

Sicurezza di casa vostra
E' norma saggia quella di provvedere, nella vostra casa, incendi provocati soprattutto dal cumulo di fuliggine nei camini o tubi da stufa. Siate dunque provvisti di almeno un barattolo di «Diavolina s.a. prodigioso ribrevato chimico moderno della "Combustio," via Manzoni 44, Milano.

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
TEATRO COMICO
BENIAMINO MAGGIO
in
TI PIACEREBBE...?!!
Fantasia-Rivista di REAN e ATROS
con
MARISA VALLI
PUPA PARIS
MARIA LUISA MAURI
ITALIA DE MEDICI
A. MARIA DI GIULIO
RINA MARIOTTI
SILVANA DOLLIVER
UMBERTO FIORI
GINO GREY
LINO CASALINI
GIANNI MORANDI
BALLETTO STAR
GINA MASCETTI
GENNARO MASINI
Maestro direttore d'orchestra: V. TALESE
SULLO SCHERMO:
OCCUPATI d'AMELIA
con
DANIELLE DARRIEUX
ORARIO: VAR.: 16,15 - 22,15

Ariston
OGGI
Un film d'eccezione in edizione Italiana
LES ENFANTS DU PARADIS
(AMANTI PERDUTI)
Il capolavoro di MARCEL CARNE'
con
ARLETTY - J. L. BARRAULT - P. BRASSEUR
E' assolutamente vietato ai minori di anni 16

HOLLYWOOD-PRINCIPE
OGGI

ALEXANDRA
OGGI E DOMANI
VENT'ANNI
con GINO
IRIS
e GEPPA

CAPITOL
OGGI E DOMANI
Continuano a trionfare L. Rainer - C. Vanner - P. Caldara - A. Marshal in
PASSIONE ARDENTE
Un film che piace a tutti.

EL TUGURIO
L'elegante sorata ARCHAL con rinomati dansi. Orchestra Cassinelle.

LAVORO E SCUOLA v. Garibaldi 38 tel. 12.508 (inizio corsi 15 corr.) Stano-dattilografia, Computometer, Lingue, Contabilità. Certificati validi a tutti gli effetti di legge.

ECHI DI CRONACA

9-10-11 GENNAIO LA «DIET» in Scuola che dà il massimo affidamento dei migliori risultati. Inizio nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computometria, Contabilità, Corrispondenza commerciale. Chiedete programma. «DIET» via Po 8, tel. 47.372.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Sagna ang. via C. Battisti, telefono 553-457. 85.000, 90.000 e 95.000 camere massicci stile creazioni, armadi 95.000, sala da pranzo 99.000, tinelli 91.000; assortimento impossibile in ogni stile. Mobili antichi di Casale Vigliasco.

MOBILI IN 10 RATE cucine economiche, vasto assortimento, camere 900 da 68.500; chippendale rustiche, sale, tinelli da 38.000 al magazzini O.N.A.P., via Garibaldi 9 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi del viso e del corpo) vengono tolti definitivamente coi più moderni mezzi scientifici. G.E.M. Ginecologia Estetica Medica. Torino P. S. Carlo 197, t. 503-703. Direz. Milano. Succursali. Alessandria, Asti, Casale. E' a vostra disposizione personale femminile specializzato.

IN 36 RATE potete ammobiliare la casa con camere da letto 900 da 36.000; rustiche, chippendali, sale, salotti, cucine, tinelli da 20.000 al Mobilificio Subalpino via Barbaroux 13, Torino.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergolio, corso Vercelli 68, tel. 21.713. Negozio vendita c. Giulio Cesare 90, tel. 29-680 Sofà-letti, salotti poltrone, poltrone-letto divani, matrimoniali. Vendita rateali. Tram 10 15 16.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: Mobilificio S. Paolo, via Mongmerro 2, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che accetta!

MYRIAM, Chiaroveggente Ghirotti Graziologa autorizzata. Numeri ufficiali. Astrologia. Radio sicula. Orario 10-12; 15-19. Via Giolitti 4, Torino

ISABELLA MEDIUM è di serio. Garanzia scritta, anche lungo rete. Via Garibaldi 4 (cortile) tel. 581-181.

PALETOTS SOPRABITI per signora pura lana, eleganti, fantasia moderne L. 18-17.000. Abiti 16-12.000. Noggaro, via Sacchi, 54.

A L. 900 MATERASSI LANETTA, misti da cardare. Casa del Mobile, via Ruggero Leoncavallo 39 via Cesare Battisti.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 15. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Diario a Villa Serena

Non sono mai stato incline a tenere un diario. Ho preferito, finora, vivere senza lasciar documenti. «Oggi a me, domani a te»: legge crudele, ma inevitabile. Se la vita dei singoli potesse mettersi sui binari degli strumenti, quanto dolore risparmiato!; ma è un'illusione. Perciò questo mio improvvisato e insolito diario non è altro se non l'approntamento, *ante facta*, d'una eventuale difesa di me stesso, qualora s'avverassero certe circostanze spiacevoli per me o addirittura minanti la mia riputazione.

Sono salito quassù in uno stato d'animo, direi, innocente e, dopo una settimana, mi trovo coinvolto in un disastro. Le apparenze sono contro di me, ma la mia colpa, se di colpa si può parlare, è assai dubbia. Dovrei farmi accusatore di me stesso, sono sicuro che avrei mille motivi per assolvermi. Ma non siamo ancora alla fine dell'avventura e tutto, come succede nelle vicende umane, può mutare nella sostanza e negli aspetti.

Veniamo ai fatti. Trovai Lidia e Piero come il solito: tiepidi uno verso l'altro, a quel punto insomma in cui l'amore intercendesi nel ciclo normale, tutto sembra stabilito a un livello medio. Quale spazio invece tra di loro! Non me lo sarei mai immaginato. La [illegible] del mio arrivo, sei giorni fa, ne ebbi la sorprendente rivelazione. Eravamo a tavola. Piero era sceso in cantina a prendere una bottiglia, per festeggiare la mia venuta e la mia decisione di passare alcuni giorni a «Villa Serena». Improvvisamente mi accorgo che Lidia impallidisce e si torce le mani. Mi spavento e le chiedo che cosa abbia. «Non ne posso più, ho l'acqua alla gola, salvami!». E' facile immaginare l'effetto che fecero su di me tali parole. Non riuscimmo né lei né io a ricomporci del tutto, quando risonarono su per le scale i passi di Piero che ritornava con la bottiglia. Ma egli o non s'accorse del nostro imbarazzo o finse molto bene di non accorgersene. Fu una serata infernale. Per fortuna il vino ci eccitò e in quella fumosità non si fu difficile, a tutti e tre, d'esser allegri oltre misura. Se indulgessi al diario, cercherei di fermarla nei suoi particolari quella serata; ma mi preme altro. Fu un'allegria di naufraghi.

La mattina dopo Piero mi chiese se volevo accompagnarlo alla segheria: ci doveva andare, sarebbe stata una bella passeggiata. Mi scusai dicendogli che il troppo vino mi aveva un poco indisposto, che preferivo attenderlo in casa. Volevo restar solo con Lidia per avere una spiegazione. Mi era impossibile, in quelle circostanze, continuare la commedia. Difatti Lidia m'aspettava sul terrazzo. La mattina era dolcissima. Ho osservato altre volte quanto la natura predisponga il mio animo in bene o in male. Lidia era calma e bellissima. Non l'avevo mai vista così attraente. La sua civetteria la aveva consigliato una pettinatura liscia, discriminata che le incorniciava il viso in modo stupendo; l'ovale pallido del suo volto dalla rigida custodia dei capelli corvini rassomigliava a quello d'una fanciulla martire, visto non so più in quale famosa tela del Quattrocento. Appoggiata a una colonna, le facevano da sfondo i colli ariosi. E' inutile ch'io dica quanto possano sulla mia debolezza di maschio simili accorgimenti femminili. Lidia m'aveva già vinto per metà prima ancora di parlarmi. Mi confessò tutto con quel tono candido e sciolto che le donne furbissime sanno trovare quando in apparenza difendono se stesse, ma in realtà colpiscono di soppiatto altro bersaglio.

Schematicamente il racconto di Lidia fu questo: sia non aveva mai amato veramente Piero. Lo aveva sposato con la fermissima volontà d'essergli una fedele e affezionata compagna. Piero la inorridiva e l'orrore, invece di mitigarsi col tempo, s'era accumulato e aggravato a tal punto, che il solo pensiero d'esser sola in una stanza con lui la guidava alla pazzia o al suicidio.

Vidi ch'ero capitato in un bel pasticcio. Tuttavia, come amico d'entrambi, sentii mio dovere cercar di portar loro aiuto, intervenendo con estrema delicatezza in una faccenda così scabrosa. Mi proposi di tastar il terreno con Piero, incoraggiato dalla confidenza ch'era stata sempre, fin da ragazzi, tra di noi. Nel pomeriggio lo invitai a una passeggiata. Egli fu pronto ad acconsentire.

Parlammo di tante cose. Per disporlo meglio alle confidenze, cominciai col parlargli apertamente di me e della mia vita intima: ch'ero solo della mia condizione di scapolo, che l'avventura d'una settimana o di qualche mese non aveva più sapore per me, che pensavo di sposare una brava donna, anche senza amore. Ma vedendo che la polvere non s'accendeva per spontanea combustione, detti fuoco alla miccia.

— E tu? Come va con Lidia? Siete felici?

— Non c'è male. Lidia è ancora immatura, bisogna trattarla come una bambina. C'è qualche resistenza in lei, forse un'ereditaria isteria, ma non dispero di guarirla, di *formarla*. La mia decisione di venire ad abitare a «Villa Serena» non ha in realtà altri motivi.

— E non pensi invece che questa solitudine sia più dannosa che utile? Guarda, Piero, te lo dico per esperienza: certe donne non vanno isolate e affrontate da solo a sola, ma bisogna farle vivere in mezzo alla gente, distrarle nel tumulto della vita e con pazienza ed astuzia circuirle e con prudenza attirarle a sé, come si fa con la ricciuta preda di mare, che *lasca e tira* finisci col portarsela in barca.

Ammetto d'esser stato poco tattico nel ricorrere alla disgraziata similitudine della pesca. Però rise e si distrasse. Notai però che *il problema* non lo turbava eccessivamente e che egli prendeva le cose, secondo il suo carattere, con troppa leggerezza.

Il terzo giorno andammo tutti e tre a caccia. Fu una giornata splendida, così armoniosamente e allegramente vissuta, che mi parve d'essermi sognato il drammatico racconto di Lidia del giorno prima. Lidia era stata gioiosa, sciolta, piena di trovate e il colmo fu che la vidi due o tre volte coi miei occhi avvicinarsi a Piero amorevolmente e carezzargli la testa scoperta. La sera cenammo con [illegible] allegrezza e dopo cena salimmo nelle stanze per la notte facendo risonare la casa di risate.

A questo punto interviene il demonio. Non saprei risolvere la questione se il diavolo fosse venuto dall'esterno, con le corna e la coda, o se fosse un mio diavolo interno ben camuffato. Ero curioso (o chi non lo sarebbe stato?) di sapere come stessero in realtà le cose. Il fatto d'uscire dalla propria [illegible] di notte e di attraversare il corridoio in punta di piedi, per educazione, non è poi un fatto eccezionale e non comporta malvage intenzioni. Che siciarsi all'uscio d'un'altra [illegible] per origliare, questo sì, di cosa grave. Ma che in avessi l'intenzione di far questo, è [illegible] dubbio.

Devo premettere che le nostre tre [illegible] erano allineate sul corridoio: la prima la mia, la seconda il salottino, che però Lidia s'ostinava a considerare la [illegible] stanza per la notte» (parole di Piero), la terza la camera matrimoniale. Se mai era quest'ultima che attirava la mia curiosità. Ma i miei passi furtivi furono arrestati di colpo davanti alla seconda porta, che si spalancò nel momento in cui io vi passavo davanti e Lidia in vestaglia, coi capelli sciolti, apparve sulla soglia. M'invitò a entrare.

Dormo, neanche il cannone lo sveglierebbe, quando è stato a caccia ed ha bevuto. Ho voglia di discorrere un poco con te.

Ci sedemmo sul piccolo divano trasformato in letto. Per prudenza tenevamo piuttosto basso il tono nelle nostre voci. Io mi sentivo a disagio né potevo sottrarmi all'impressione di commettere un tradimento. Lidia invece era disinvolta e naturalissima, e, aggiungo, così disciolta, quasi irresistibile. «Altro che bambina!» pensai dentro di me.

Non facemmo nulla di male, solo due o tre volte le sfiorai una spalla, e lei solo tre o quattro volte appoggiò una mano sul mio ginocchio. Ma il suo discorso fu anche più drammatico dell'altra volta. A conclusione mi supplicò che la consigliassi se doveva fuggire o uccidersi. Le parlai a lungo, con amicizia, con tenerezza, quasi con appassionato affetto. Che avesse pazienza, che un uomo insensibile è trasformabile e che, per quanto mancasse di tatto a volte, Piero, se lui sapeva fare, a poco a poco la vita sarebbe divenuta possibile. «Mai, mai», sibilò Lidia coprendosi le mani.

Con quel *mai* nella testa, ritornato in camera mia, ben poco potei riposare la notte, inquietato anche dalle immagini di Lidia che ogni volta, mentre stavo per prender sonno, più s'accanivano a svegliarmi i sensi. Per sfuggire alla tentazione, avrei dovuto partire subito; ma, sarebbe stato generoso abbandonare gli amici in quei frangenti?

Il quarto giorno passò in una relativa calma, tanto che mi rafforzai nell'idea che bisognava lasciar fare al tempo e che Lidia, abituandosi alla mia presenza, si sarebbe pacificata. «Le donne sembra a ogni momento che si buttino dalla finestra, ma poi te le ritrovi sempre fra i piedi» ebbe l'occasione di dire ridendo proprio in quel giorno, Piero; ed io se fui impressionato e lo guardai con meraviglia, pensando che nella sua ruvidezza ogni tanto forse più in là di noi.

Ma ieri, il quinto giorno, successe il peggio. Eravamo nel terrazzo Lidia ed io, eravamo vicinissimi, perchè Lidia aveva accostato la sua seggiola alla mia e Stanotte ho capito che potrei diventare assassina. E' stata una lotta terribile». M'ero accorto del pallore di Lidia, della sua [illegible] abbattuta; ma queste sue parole mi turbarono profondamente. Mi raccontò tutta la scena nei suoi particolari. «Sono esausta, lasciami riposare, non ho voglia di nulla»; e nel dire così appoggiò il capo sulla mia spalla. Stemmo lungo tempo in silenzio. Io guardavo in là, oltre la cinghiera, verso i colli e ricordo che il mio sguardo si soffermava sulla cima nereggiante di un cedro che s'ergeva maestoso su dal giardino e che, nella visuale, sorpassava il profilo d'una collina lontana, rosea nell'azzurro. A un certo momento, come in sogno, abbassai il viso e la mia bocca s'incontrò e aderì lungamente alla bocca di Lidia. Impietrii quando, spostando un poco da parte gli occhi, sempre in quella posizione, con la bocca sulla bocca di Lidia, scorsi Piero. Egli stava dritto ai piedi della gradinata che dal giardino porta sul terrazzo. Ci osservò, poi tranquillamente volse le spalle e si inoltrò per il viale verso il cedro. Io — non so se anche Lidia — ero sicuro che Piero fosse andato alla segheria.

Le cose vanno a questo punto. Che cosa accadrà?

Giani Stuparich

Giuseppina Raimondi e Giuseppe Garibaldi

TRA LE QUINTE d'un matrimonio storico

Misteriosamente scomparso dalla parrocchia di Fino Mornasco il registro contenente l'atto nuziale - Il primo incontro della bella diciottenne con Carolì e col generale

La Villa Raimondi in Fino Mornasco. Sulla destra, la cappella in cui si celebrarono le nozze fra Giuseppe Garibaldi e la marchesina Giuseppina Raimondi.

FINO MORNASCO, gennaio.

Quando entriamo in argomento monsignor Caccia, parroco di Fino Mornasco, ci chiede con pronta cortesia:

— Desiderio vedere gli atti di matrimonio del 1860? — Sì, monsignore. Al 31 gennaio del 1860.

— Venga, venga.

E monsignor Caccia si dirige come chi è sicuro del fatto suo e del perfetto ordine del proprio archivio parrocchiale a una cartelliera e ne apre un cassetto sul quale una targa indica: Registri degli atti di matrimonio dall'anno 1731 all'anno 1858 e dall'anno 1859 all'anno 1882.

Nel cassetto c'è un solo registro, piuttosto sdrucito, quello che si conclude col 1860. Il secondo, del periodo successivo, non lo si trova. Monsignor Caccia sussulta, con un gesto di contrarietà, e dice: «Impossibile». Apre ad uno ad uno tutti gli altri cassetti, scruta, fruga, rovista, sempre mormorando quel ritornello: «Impossibile; impossibile». Fruga in altri cassetti, ispeziona la libreria, cerca ovunque pensi lo si possa trovare. Il registro che raccoglie gli atti di matrimonio stesi nella parrocchia di Fino Mornasco dal 1860 al 1881 è scomparso. Monsignor Caccia, manifestamente curioso (e chi non lo sarebbe stato?) di sapere come stessero in realtà le cose. Il fatto d'uscire dalla propria [illegible] di notte e di attraversare il corridoio in punta di piedi, per educazione, non è poi un fatto eccezionale e non comporta malvage intenzioni. Che siciarsi all'uscio d'un'altra [illegible] per origliare, questo sì, di cosa grave. Ma che in avessi l'intenzione di far questo, è [illegible] dubbio.

Devo premettere che le nostre tre [illegible] erano allineate sul corridoio: la prima la mia, la seconda il salottino, che però Lidia s'ostinava a considerare la [illegible] stanza per la notte» (parole di Piero), la terza la camera matrimoniale. Se mai era quest'ultima che attirava la mia curiosità. Ma i miei passi furtivi furono arrestati di colpo davanti alla seconda porta, che si spalancò nel momento in cui io vi passavo davanti e Lidia in vestaglia, coi capelli sciolti, apparve sulla soglia. M'invitò a entrare.

Dormo, neanche il cannone lo sveglierebbe, quando è stato a caccia ed ha bevuto. Ho voglia di discorrere un poco con te.

Ci sedemmo sul piccolo divano trasformato in letto. Per prudenza tenevamo piuttosto basso il tono nelle nostre voci. Io mi sentivo a disagio né potevo sottrarmi all'impressione di commettere un tradimento. Lidia invece era disinvolta e naturalissima, e, aggiungo, così disciolta, quasi irresistibile. «Altro che bambina!» pensai dentro di me.

Non facemmo nulla di male, solo due o tre volte le sfiorai una spalla, e lei solo tre o quattro volte appoggiò una mano sul mio ginocchio. Ma il suo discorso fu anche più drammatico dell'altra volta. A conclusione mi supplicò che la consigliassi se doveva fuggire o uccidersi. Le parlai a lungo, con amicizia, con tenerezza, quasi con appassionato affetto. Che avesse pazienza, che un uomo insensibile è trasformabile e che, per quanto mancasse di tatto a volte, Piero, se lui sapeva fare, a poco a poco la vita sarebbe divenuta possibile. «Mai, mai», sibilò Lidia coprendosi le mani.

Con quel mai nella testa, ritornato in camera mia, ben poco potei riposare la notte, inquietato anche dalle immagini di Lidia che ogni volta, mentre stavo per prender sonno, più s'accanivano a svegliarmi i sensi. Per sfuggire alla tentazione, avrei dovuto partire subito; ma, sarebbe stato generoso abbandonare gli amici in quei frangenti?

Il quarto giorno passò in una relativa calma, tanto che mi rafforzai nell'idea che bisognava lasciar fare al tempo e che Lidia, abituandosi alla mia presenza, si sarebbe pacificata. «Le donne sembra a ogni momento che si buttino dalla finestra, ma poi te le ritrovi sempre fra i piedi» ebbe l'occasione di dire ridendo proprio in quel giorno, Piero; ed io se fui impressionato e lo guardai con meraviglia, pensando che nella sua ruvidezza ogni tanto forse più in là di noi.

Ma ieri, il quinto giorno, successe il peggio. Eravamo nel terrazzo Lidia ed io, eravamo vicinissimi, perchè Lidia aveva accostato la sua seggiola alla mia e Stanotte ho capito che potrei diventare assassina. E' stata una lotta terribile». M'ero accorto del pallore di Lidia, della sua [illegible] abbattuta; ma queste sue parole mi turbarono profondamente. Mi raccontò tutta la scena nei suoi particolari. «Sono esausta, lasciami riposare, non ho voglia di nulla»; e nel dire così appoggiò il capo sulla mia spalla. Stemmo lungo tempo in silenzio. Io guardavo in là, oltre la cinghiera, verso i colli e ricordo che il mio sguardo si soffermava sulla cima nereggiante di un cedro che s'ergeva maestoso su dal giardino e che, nella visuale, sorpassava il profilo d'una collina lontana, rosea nell'azzurro. A un certo momento, come in sogno, abbassai il viso e la mia bocca s'incontrò e aderì lungamente alla bocca di Lidia. Impietrii quando, spostando un poco da parte gli occhi, sempre in quella posizione, con la bocca sulla bocca di Lidia, scorsi Piero. Egli stava dritto ai piedi della gradinata che dal giardino porta sul terrazzo. Ci osservò, poi tranquillamente volse le spalle e si inoltrò per il viale verso il cedro. Io — non so se anche Lidia — ero sicuro che Piero fosse andato alla segheria.

Le cose vanno a questo punto. Che cosa accadrà?

Giani Stuparich

MORFINA E PUGNALE: CINQUE MORTI

Un ginecologo sterminа la famiglia e si uccide

Il medico ha voluto sfuggire a un'inchiesta giudiziaria

Augusta, mezzogiorno sera.

Il Procuratore Generale di Augusta ha ricevuto ieri una lettera sensazionale, in cui il dott. Ernest von Ammon, un noto ginecologo della città, annunziava la sua intenzione di sopprimere se stesso e tutta la sua famiglia in seguito all'inchiesta giudiziaria di cui era oggetto.

Appena conosciuto il tenore della lettera il magistrato si rivolgeva alla polizia, che inviava una automobile di agenti all'abitazione del medico. I poliziotti suonarono alla porta, ma senza ottenere risposta; allora forzarono l'uscio e irruppero nell'appartamento trovandosi di fronte ad un orrendo spettacolo di morte.

In una stanza due ragazzi giacevano sui letti, immersi in un lago di sangue; in un'altra il medico, una donna e un bimbo giacevano composti, senza segno di ferite, ma morti da qualche ora. Posta in evidenza sul tavolo dello studio, una lettera indirizzata alla polizia.

In essa il medico spiegava lo sterminio della sua famiglia. Sabato sera, rientrando dal consueto giro di visite e con un pretesto che la lettera non rivela, il dott. von Ammon aveva addormentato tutti i suoi familiari con iniezioni di morfina. Quindi a pugnalate uccise il figlio di undici anni e la figlia di 16.

L'altro figlio, di nove anni, e la moglie li uccise iniettando altre e più forti dosi di morfina. Infine, quando fu certo che non si sarebbero mai più svegliati, iniettò a se stesso lo stupefacente in dosi mortali.

Lo spaventoso dramma è stato originato da un'inchiesta giudiziaria, aperta a carico del medico sotto un'accusa di procurato aborto. Il von Ammon era certo che lo scandalo avrebbe rovinato la sua carriera e la posizione della sua famiglia; preferì perciò uccidere i suoi e uccidersi. Egli non dice nella sua lettera se la moglie era al corrente dell'orrendo proposito.

Un agente di polizia, a Varese

Spara contro l'amante e poi si uccide

Varese, lunedì mattina.

Un grave fatto di sangue si è verificato ieri alle 5,30 nel palazzo Castiglioni, nella centralissima piazza Montegrappa. L'agente di polizia Alfonso Fattori, di 30 anni, dopo avere sparato due colpi di pistola alla 41enne Giuseppina Bulgheroni in Angelini (che ora è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Circolo), si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla tempia.

Ecco l'antefatto: il Fattori, che è sposato con tre figli, aveva intrecciato una relazione con la Bulgheroni, una donna ancora piacente, della quale era [illegible] geloso. L'agente approfittando di un momento in cui la donna era sola in casa — il marito era uscito con alcuni amici e la figlia Marisa, quattordicenne, stava giocando sotto i vicini portici con delle coetanee — entrava nell'appartamento dell'amante al primo piano. Dopo un'ansiosa scenata di gelosia il Fattori, estratta la pistola di ordinanza calibro 7,65, sparava un primo colpo alla donna perforandola la guancia da parte a parte.

La Bulgheroni fuggiva nel bagno, ma un secondo proiettile la colpiva di striscio alla schiena. Ciò nonostante aveva ancora la forza di uscire nell'atrio, gridando disperatamente aiuto. Ai primi accorsi si presentava un macabro spettacolo: l'agente, che come abbiamo detto si era sparato un colpo alla tempia, era già cadavere mentre la donna con il volto intriso di sangue era riversa su una sedia. Trasportata all'ospedale, i medici sperano di salvarla.

Pullman con 32 sciatori precipitato in una scarpata

Rieti, lunedì mattina.

Ieri alle 8,30 il pullman 880, targato Roma 137947, del Cral postelegrafonici, con a bordo 32 sciatori, che procedeva a modesta velocità diretto al Terminillo, al chilometro 85,700 della Salaria, per Aquila, e precisamente in località Campomoro, precipitava nella sottostante scarpata dall'altezza di tre metri, rovesciandosi.

Delle persone a bordo nessuno ha riportato ferite. L'incidente è avvenuto a causa della strada ghiacciata. E' da escludersi, pertanto, qualsiasi responsabilità dell'autista.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: v. G. Medici 113, t. 73-785 **Gaudio** Danza riposo. **Gay** Danza oggi riposo. **Rinaldi** Scuola ballo c. Vitt. 34.

Augustus Night Club v. Roma 98; Arte var. Or. [illegible] Stella. Pavesio **Palumbia** Danze v. Gotto 6 bis, tel. 60-143. Orch. Armand. Attrazioni **Estoril** Danze via Cavour 5, tel. 44-790: Orch. Bianchi ore 21.30-3 **Le Perroquet** Danze via Gotto 15: Orchestra Ostanel. Attrazioni. **Taverneria** Bar Gestrice Amendola 10: Campi, Di Nonno, cant. G. Bavera, C. Larà. Danze attr. 22-1

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Prest tra le fiamme» technic. Fred Mc Murray, Paulette Goddard, Susan Hayward. **Astor** «47 morto che parla» Tutò, Silvana Pampanini. **Corso** «Bianca incendiaria» techn. Betty Hutton, A. De Cordova. **Doria** «L'amore non può attendere» technic. 13 astri e 4 registi **Lux** «Il mare di Venezia» Maria Mercader, P. Christian, M. Serato **Metro-Cristallo** technic. «Nevada» al Messicano W. Pidgeon, J. Hucbi, Powell, Massey. Matt. 10.30 L. 135 **Nuovo** «L'amante indiana» techn. J. Stewart, J. Chandler, Paget. **Torino** «Il naufragio dell'Hespe rus» W. Parker, P. White. Ap. 10 **Vittoria:** «Falchi in picchiata» techn. Edmund O'Brien, R. Black

Alessandra: «Vent'anni» con Otto Iris e Seppa. **Alpi:** Canzoni per le strade. Talo **Ariston** «Les enfants du Paradis» (Amanti perduti) Edit. Ital. Arietty. Barrault Renoir. Pl. 170. **Augustus:** «Cenerentola» di Walt Disney in technicolor. **Capitol** «Passione ardente» L. Kalmer, E. Goddard, Lana Turner. **Fiera** «Francesco giullare di Dio» capolavoro di R. Rossellini **Hollywood:** «L'adorabile intrusa» Loretta Young, Van Johnson. **Ideal** «Occupati d'Amelia» D. Darrieux. Comp. Rivista Reniamino Maggio ore 16.15 - 21.15. **Massimo:** «Bill, sei grande!» Corinne Calvet, Dan Dailey **Nazionale:** «Winchester 73» James Stewart, Shelley Winters. **Principe:** «L'adorabile intrusa» L. Young, Van Johnson. **Statuto** «Hill, sei grande!» Calvet

Astra: «Alto tradimento» Ap. 10. **Minerva** «Fumeria d'oppio» Riv. **Olimpia:** «Isola della gloria». **Pax:** «Preludio d'amore» L. 60. **P. Nuova** «Il ribelle dei tropici» con Sabù. Apert. ore 10. **Regina** «Two Jims» e Varietà. **Romana** Taverna della Giamaica e Rivista Ferraro 16.15-21.15. **S. Felice** «Abbandonata viaggio di nozze» C. Colbert, Mc Murray.

Esperia Un passo va alla guerra (Imperiale) «Patsk» e Varietà. **Italiana** «Carlo di Scozia» techn. **Micalitori:** «Catene». Apert. 13. **Vittoria** «Vulcano» A. Magnani

Ellisse: «Margie» technicolor. **Frejus** Moneta insanguinata. Usica serata Comp. Rondi, vari monferrini Gian Giacò, Natu, Ciochini. **S. Paolo:** «Sabbia» technicolor.

Salgari Peccatori senza peccato. **Corallo:** «Chiamate nord 777». **Cristallo** 20-065: Sapolero italiano. **Orfeo:** «Pilota della morte». **Radiomo:** «Il fuciliere» Harrison. **V. Venete** Muraglia delle tenebre.

Astra: «Marocco» C. Rafi. **Barnini** Buon samaritano. Cooper. **Excelsior:** «Il nemico ci sorella» con Crin e Crok. **Odeon:** Botta e risposta. Turante. **Stari:** «Demone della [illegible]».

Adua: Maya sirena Rawny. Van. **Augusta:** «Sherlock Holmes». **Brunetta:** Passi nel buio. Flynn. **Perlino:** «Viva Villa» W. Beery. **Nord:** «Brigata del fuoco». **Palermo:** Figaro qua, Figaro là. **Sociale:** «Cadetti di Guascogna».

Colosseo: «Bandiera gialla». **Italia:** «Bersaglio umano». **Moderno:** Lascia fare a Giorgio. **Piemonte:** «Segreto di Stato». **Spagna:** «Veleno del peccato».

Alba: «Storia generale Custer». **Apollo:** «Infedelmente tua». **Diana:** «I bandeleros» techn. **Ora:** «Follie del cinema». **Idea:** Carnevale Costarica, techn. **Lucento:** Tempesta sulla sierra. **Lutraria** «Maracan» C. Rafi. **Roma:** «Al Jolson» technicolor.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,30: Vita familiare - 11,30: Per le scuole - 12: Assoli di chitarra e fisarmonica - 12,25: Ritmi e canzoni - 13: Giornale - 13,27: Musica brillante - 13,45: Cronache cinematografiche - 14: Giornale - 14,14: Motets - 16,30: Per le scuole - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra dir. da G. Gorgni - 18,45: Musica da camera (pianista Laura Marera): Musiche liuteistiche elaborate da Roberto Lupi: 1) Fabrizio Caroso: Spagnoletta al modo di madrigale con gagliarda di Spagna; II) Dow Luis Milan: a) Fantasia; b) Passo mezzo; Romeros; Pavaniglia; Bach: Sarabanda; Fauré: Una cattedrale nella sonatore; Profokieff: Preludio; Tournier: Féerie, preludio e danza - 20: Letteratura italiana - 21,20: La strada del successo - 10,35: Musiche richieste - 20: Giornale: Sport - 20,30: «Non è vero ma ci fa ridere» a di M. Brancucci e E. Mucelli; Compagnia del teatro comico-musicale; Orchestra diretta da G. Filippini - regia di S. Meloni - 21,20: Radiosintesi giornale.

Ore 21,36: Concerto di musica corale di vetro da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Germana Di Giulio e del baritono Gian Orlandini - Puccini: «La bohème» (Vissi d'arte); Donizetti: «Don Pasquale» (Bella siccome un angelo); Verdi: «Un ballo in maschera» (Morrò, ma prima in grazia); Rossini: «Guglielmo Tell» (Resta immobile); Donizetti: «La figlia del reggimento», Mrokes; Mussorgski: «Thiele» (Ya', messaggero di Dio); Wagner: «Tannhäuser» (O tu bel l'astro); Mascagni: «Cavalleria rusticana» (Voi lo sapete, o mamma); Verdi: «Don Carlo» (O Carlo, ascolta); «Luisa Miller», sinfonia (Orchestra di Radio Torino).

Ore 22,56: Alessandro Cutolo: «Ricordo di Brignoli» - 23,55: Angelini e otto strumenti - 23,10: Giornale - 23,20: Musica da camera (pianista Ella Lana Duchelli): Karl-Bissoli: «Corale in sol maggiore» (In se giusto); Brahms: «Quattro ballate, op. 10» n. 1, 2, 3, 4; Rossini: «Trois pièces pour piano», op. 49 - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,35: Gazzettino padano - 12,50: Sport - 13: Giornale - 13,20: Orchestre Angelini - 13,30: Pagine violinistiche - 14: Musiche richieste - 14,30: Ricordo di E. Ranconi - 14,40: Cronache musicali - 15: Giornale - 15,14: Pianisti sul mondo - 17: Pomeriggio musicale (Soprano Nicola Rossi Lemeni; pianista Giorgio Favaretto). Caldara: «Come raggio di sol»; Carissimi: «Vittoria, vittoria»; Bach: «Vieni, dolce morte»; Beethoven: «In questa tomba oscura»; Schubert: a) «Der Doppelgänger, b) «Litanei»; Schumann: a) «Dedica»; b) «I due grenadieri»; Brahms: a) «Die Mainacht», b) «Meine Liebe ist grün»; Rachmaninoff: «Preghiera» per i piccoli» a cura di Zanpino - 18,30: Orchestra di ritmi moderni dir. da F. Ferrari - 19: I miti delle origini - Gli Egiziani - 19,20: Tocchi nostri - 19,40: Università Internazionale - «G. Marconi» - Giuseppe Alberti: «Un nuovo capitolo di storia della medicina: l'allergia» - 19,55: Orchestra di ritmi e canzoni dir. da M. Cognigni - 20,30: Giornale Sport.

Ore 21,35: **e a cura per la sera**, 100 atti di Robert Aberlé: Compagnia di prosa di Radio Firenze: regia di Umberto Benedetto - 23,10: Giornale - 23,20: Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni a m. 7 e onde corte su m. 47,90, 44,10, 50,8 e 75,01) — Ore 21: Dibattito: «Rapporti tra mezzi di presentazione e prezzi di consumo» - 21,40: Inediti musicali del presente: Baldassarre Galuppi (?) - Sinfonia a quattro con trombe da caccia, in sol maggiore a: Presto, Andante, Allegro; b) Sinfonia a quattro con trombe da caccia, in sol maggiore a: Allegro assai, Andantino, Allegro assai (Orchestra da camera del Radio Veneta diretta da Mario Wulf Ferrari) - 22,35: «Il falsidario», in atto di Alberto Savinio; traduzione di Roberto Rebora; Compagnia di prosa di Radio Roma; regia di Anton Giulio Majano - 22,50: «Maria» di Isaac Albeniz; terzo e quarto quaderno (pianista C. Vidusso).

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

genera calore!
cura i dolori reumatici di reni di petto intercostali e le affezioni bronchiali
CEROTTO BERTELLI

CARAMELLE CIOCCOLATO PRIMA NEL TEMPO PRIMA NELLA QUALITÀ
S.A.C. ROMANA Succ. BASS
1810
STABILIMENTI TORINO VIA PIACLOTILDE 1011

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA [illegible] 14 - TORINO - TELEFONO 51024

LA QUIETE VARESE - 400 metri sul mare in riva al lago - Tel. 2402
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO [illegible]
Tubercolotici e mentali esclusi
AZ. [illegible]

Giuseppina Raimondi

Giuseppina, fu la presentazione. Per nulla impacciata, avvezza ai salotti, Giuseppina Raimondi a una volta presenta il suo accompagnatore, don Luigi Gualdi, curato a Socco. Poi, con fuga giovanile e con voce squillante, espone concisamente la situazione di Como, e dice essere la città doppiamente insidiata, dagli austriacanti all'interno e dagli austriaci all'esterno. Si invoca la presenza di Garibaldi. Il marchese Rovelli dice con un sorriso: «Verremo presto. Ho già disposto che mi riaprano casa per dar ospitalità al Generale». Giuseppina ha un gesto di disappunto e non ne tratteneri. Dice: «Mio padre sperava di averlo suo ospite». Garibaldi andava scrivendo rapidamente un messaggio. A quella frase alzò il capo e sorrise alla marchesina. Infine la consegnò la lettera che trascriviamo dall'autografo: «Robarello, 1. giugno 1860. Signor Visconti, io sono a fronte del nemico a Varese; penso di attaccarlo questa sera. Mandate i pavesi e le famiglie che tenano fuori dalla città: ma la popolazione civile sostenuta dal Comozzi nostro, le due compagnie, i volontari e le cumpane a storno procurino di fare la possibile resistenza. Giuseppe Garibaldi».

Il generale consegnò il messaggio alla marchesina Raimondi, la guardò a lungo, con indefinita insistenza. Sotto quello sguardo Giuseppina arrossisce. Il generale le tende la mano e dice: «Dunque, arrivederci presto». Garibaldi stava quasi cinquantatre anni. Giuseppina Raimondi aveva da poco compiuto i suoi diciotto.

Rupignié

(continua)

Gli astri. — La Luna in Acquario è piuttosto isolata dagli aspetti, ma Venere irrigna Saturno e Marte teigna Nettuno. Influsso buono, ma che lascia le cose in sospeso.

Numeri, metalli, colori, profumi, pietre favorevoli. — Otto, granato, nero, sasa, ametista.

Relazioni. — Incontri e appuntamenti sentimentali, ma malinconici e intonati ad una certa austerità. Le donne faranno le fatalistiche. Gli Acquariani, i Bilancini ed i Gemelliani sono i più soggetti.

Affari. — Malgrado le questioni di lavoro e di denaro risultino in sospeso, le combinazioni sono poi favorevoli.

Sport e viaggi. — Gite e viaggi interessanti, curiosi e senza incidenti. Va bene per sciare e fare traversate marittime.

Salute. — Bisogna sorvegliare la tensione del sangue, le cavigle ed il cuore. Occorre stare al riparo. Bevete dunque dei toni cardiaci, dei cardiali. Gli Acquariani saranno più sensibili degli altri e così pure i Leoniani.

Impressioni. — Si fa una nuova amicizia, ma non si continua.

V. Palamidessi

Alle 8 del mattino entrò al «Café des Ministères», sul Boulevard Saint-Germain uno sconosciuto che vi restò per tutto il giorno e abbandonò per ultimo il locale, a mezzanotte. Fu solo notata una donna che sostò brevemente accanto a lui. Aperta uscito, si udì una detonazione. Un uomo giacera a terra, ma non era lo sconosciuto. Fra l'altro, nelle tasche del morto, il commissario Maigret rinvenne un biglietto da Juvisy a Parigi. All'indomani Maigret, accompagnato dall'ispettore Janvier, entrò al «Chez Leon» situato di fronte al «Café des Ministères».

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

Marthe Isabelle

SETTIMA PUNTATA

«Dimmi, *garçon*. Ti ricordi di questo tipo?».

L'Identité Judiciaire aveva lavorato bene.

Il suo compito è ingrato, ma non necessario e infinitamente delicato. La fotografia di un morto (essendo sempre quasi irriconoscibile, specie se la faccia è stata alterata, i signori fotografi dell'*Identité* te la truccano e te la ritoccano in modo che fanno la fotografia di uno vivo.

«E' lui, eh, Léon?».

L'altro cameriere venne con la salvietta sul braccio a gettare un'occhiata sulla spalla del suo collega.

«E' lui! Vuole che non lo riconosca? Mi ha rotto le tasche tutta la giornata di ieri!».

«Sai a che ora è entrato da voi la prima volta?».

«Non saprei... Li guardiamo appena, i clienti che entrano ed escono... ma mi ricordo che verso le dieci della mattina questo tipo sembrava fuori di sè... non stava fermo un momento... veniva al bar a ordinare un bicchiere di bianco... pagava dopo averlo inghiottito in un sorso... usciva... credevamo di [illegible] sbarazzarci e dieci minuti dopo qualcuno di noi lo rivedeva in fondo alla sala che ordinava un altro bicchiere di bianco...».

«Ha passato così tutta la giornata?».

«Credo di sì... Comunque, l'avrò visto dieci o quindici volte... sempre più agitato, con certi occhi strani e le mani che gli tremavano come quelle di una vecchia quando pagava... O sbaglio o ha rotto un bicchiere, Louis?».

«Sì... e ha voluto raccogliere lui tutti i pezzetti nella segatura, ripetendo:

«E' vetro bianco! Porta fortuna! E soprattutto oggi, ragazzo mio, ho proprio bisogno di fortuna... Sei mai stato al Gabon, ragazzo?

«Anche a me, «intervenne l'altro cameriere, «mi ha parlato del Gabon, non so più a che proposito... Ah, sì quando si è messo a mangiare cova sodo... ne avrà mangiate cova sode...

Primi punti dopo cinque domeniche in bianco

Segni di ripresa nel Genoa

Goals, pali colpiti, emozioni ed esordio di nuovi calciatori

L'entusiasmo rossoblu piega la Triestina: 3-2

Il capitano della Triestina Grosso (a destra) osserva Nuciari che precede di pugno un intervento di Invernizzi.

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Contenti del risultato; un po' meno del modo con cui è stato conquistato. Così sono rimasti i genovesi al fischio finale di Orlandini rinfrancandosi delle emozioni di una partita che poteva comodamente chiudersi con un punteggio di cinque a uno per la squadra rossoblu. Oltre ai pali colpiti da Baldini e Colaio avrebbero dovuto evitare rischi e patemi d'animo due occasioni incredibilmente sbagliate da Colaio. Sola e ben lanciata in profondità dai compagni l'estrema destra ha avuto il « panico del goal ». Poteva segnare con tutta comodità; invece si è affrettata a calciare, senza prendere la mira. Palla al cielo, in entrambi i casi, e pioggia di disapprovazione dagli spalti genoani. Colaio non deve scoraggiarsi per questa gara che — prendo di partito a parte — gli ha procurato delle emozioni. La piccola ala genoana non è mancata al compito per incapacità. Il senso del piazzamento, il palleggio e la velocità ci sono; difetta in lui la freddezza necessaria per ragionare nei momenti critici in area di rigore. Verrà anche questa.

L'importante, per ora, sono i due punti finalmente messi all'attivo dalla formazione ligure. Si sentiva nell'aria questa ripresa dei rossoblu. Forse la intuivano perfino i sostenitori che il Genoa ha in ogni parte d'Italia. Al mattino durante il ricevimento offerto dal Sindaco in Municipio, il Commissario Straordinario Mairano, parlando dopo il primo cittadino della Superba, ha annunciato, tra l'altro, di aver ricevuto 927 lettere e 1703 telegrammi. Tra tutti val la pena di ricordare un incitamento arrivato da un aspatorio della Valtellina « Forza Genoa, se vinci guadagnerai anche noi »!

Auguri del genere non sono stati fatti invano. I rossoblu hanno iniziato la gara bruciati dalla fiammata di entusiasmo improvvisamente accesasi intorno a loro. Invernizzi, che per la prima volta si presentava al pubblico di Marassi, esponeva subito l'eleganza del suo palleggio. Due tocchi finissimi, una corsa in avanti. Tiro a pelo. Riprende Nilsson e non ha difficoltà a battere Nuciari spostato dall'altra parte. Non sono passati sessanta secondi ed i sedicimila spettatori possono gridare il « ope Genoa » con la cadenza della gioia.

Rinfrancati dal successo, i liguri lo ripetono al quinto minuto. Questa volta è Baldini che dà il « pronti via », allungando in profondità a Mellberg. Qualche sbadataggine si ferma a reclamare il fuori gioco, ma lo svedese non capisce l'italiano. Corre, resiste ad una carica alla disperata di Sessa, e dal basso in alto mette il pallone nell'angolo giusto.

Un discorso interrotto

A questo punto salta fuori la Triestina. I giuliani hanno suscitato l'impressione di un oratore che, dopo essersi preparato un discorso non privo di elementi convincenti, viene interrotto da due battute di forte efficacia non appena si alza a parlare. In questi casi chi manca di presenza di spirito crolla nel ridicolo, gli altri lasciano passare la bufera e poi... parlano loro. Così la Triestina. In quattro minuti torna all'attacco e restituisce uno dei goals subiti. Vukemi, una delle tre reclute, sfugge alla marcatura di un difensore, tocca a Boscolo ed il miglior uomo del quintetto di punta alabardato firma la rete con l'elegante avolazzo di un tiro imparabile.

In seguito a questo disavventuro Cappelli provvederà a spostare Corradini a sinistra e Becattini a destra, per fronteggiare la minaccia più pericolosa.

Intanto Cattani inizia il suo crescendo, confermandosi il vero costruttore del successo rossoblu, e la Triestina applica in pieno la manovra di attacco. La squadra veneta manca di Zorzin, Begni, Gianni e De Vita; deve schierare laterali due interni e presentare, oltre a Valenti, altri due esordienti: il lerzino Martinis (27 anni, proviene da Udine) e l'attaccante Benegas. Questi è il numero di attrazione della giornata, ma appare spaesato nel multiello del gioco truccato da campionato. « Qui si ragiona a conto all'ora », sembra dire ogni tanto il piccolo e bruno paraguaiano e per quanto si impegni resta indietro al ritmo indiavolato della gara.

Sono proprio i triestini ad impostare la partita sulla velocità. Corrono su ogni pallo, hanno sempre un « surplus » di scatto e ci vogliono le prodezze di Becattini, la tecnica di Castelli e di Invernizzi, la volontà di Malandri, Baldini e dei due svedesi (e sì, aggiungiamo anche te, piccolo e sfortunato Colaio, anche tu hai lavorato molto) per fermare le maglie rosse. Occasioni sorgono dalle due parti, ma il punteggio non cambia fino al secondo minuto della ripresa. E' questa la rete di Invernizzi, il diciannovenne « prestito » dell'Inter, che in mezza gara si era già assicurato un margine di popolarità sufficiente a fargli perdonare l'inesistenza del dribbling, suo principale difetto.

Invernizzi segna

L'ex-nerazzurro segna intelligentemente un'azione sorta da un traversone di Nilsson e continuata da una mezza finta di Mellberg e da un intervento non preciso di un terzino. A questo punto Invernizzi è lì a due passi dalla porta: non gli resta che calciare e correre al centro del campo a ricevere le congratulazioni dei compagni.

Benegas, con il suo primo tiro, cerca poi di rendere meno evidente il distacco, ma il goal della Triestina non arriverà che al 30' della ripresa. Sorgerà dalla collaborazione di Petrozzi (fuga sulla destra e centro non molto difficile) e da una papera di Seri che ferma il pallone e vorrà poi insieme al cuoio ma è Benegas accorso quando il limite di peni era già stato varcato. Inutile rimpiangere Bonetti, il cui esordio in rossoblu è stato rinviato da una inopportuna influenza...

Verso la fine l'ansia del risultato rende il gioco, se non falloso, per lo meno animato. Qualche atleta resta a terra per colpi ricevuti, ma Orlandini, bene aiutato dai segnalinee torinesi Pignataro e Luzzi, mantiene l'incontro sul binario giusto fino al fischio di chiusura.

Coppi, spettatore attento e fervido dei rossoblu, è tra i primi a correre negli spogliatoi per dire « bravi » ai colleghi calciatori. Sugli spalti, intanto, falò improvvisati con giornali illuminano la gioia della folla. Dopo cinque domeniche passate senza la soddisfazione di un punto il Genoa aveva bisogno di un successo. Mairano ha portato fortuna.

Paolo Bertoldi

GENOA: Seri; Corradini, Becattini; Caselli, Cattani, Melandri; Colaio, Mellberg, Baldini, Invernizzi, Nilsson.

TRIESTINA: Nuciari; Sessa, Martinis; Pelagna, Grosso, Cicsarelli, Valenti, Lupiro, Petrozzi, Benegas, Boscolo.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

SPETTATORI: 16.700, incl. 7 milioni 200.000.

RETI: Nilsson (G.) 1'; Mellberg (G.) 5'; Boscolo (T.) 9' del primo tempo; Invernizzi (G.) 2'; Petrozzi (T.) 20' della ripresa.

*CONO - PRO PATRIA: 1-1. — Hanno segnato per il Como: Ghiandi e Meroni al 10' ed al 32' del primo tempo e per la Pro Patria: Turbocky al 40' della ripresa.

*LUCCHESE-PALERMO: 0-0. — Gran lavoro delle due difese che sono riuscite a neutralizzare tutte le azioni d'attacco avversarie, piuttosto indecise nella conclusione a rete. Del Palermo si sono distinti Masci, Brunes, che giocava terzino destro, Marelli e Sakrus. Della Lucchese bene i reparti arretrati.

* A Goldiate Olona la corsa nazionale cicio-campestre di km. 35 ha segnato la netta affermazione di Malabrocca che ha battuto in volata il giovane Pertusi e il campione d'Italia Sergio Teteo. Al 4° posto con un distacco di circa 2'5" si classificava Cova; 5° Cavoli a 4'5" e 6° Romano con 7' di distacco.

Giulio Accatino

ALESSANDRIA: Giorcelli; Scarfone, Gabbiani; Arezzi, Vitio, Pistrucci; Dania, Albertelli, Giraudo, Sedrido, Savoino.

SAVONA: Vandone; Vignolo, Massone; Fiorio, Molinari, Littarelli; Moroni, Bironi, Mantero, Cavagnero, Bacciarello.

ARBITRO: Griggi di Brescia.

*Napoli-Varese 1-0 — Con una rete dell'esordiente mediano destro Castellarin, già della Sanremese, al 32' della ripresa, il Napoli è riuscito a vincere la lenta resistenza del Varese. A 1' dalla fine sono stati espulsi Corradino e Caprì per scorrettezze reciproche.

Giornata di grandi confronti nella serie C

Buon gioco degli attacchi in Alessandria-Savona: 4-2

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Si era al 31° minuto, quando Arezzi, interrompendo una isolata incursione di Mantero, riuscì ad imbeccare Dania con un preciso allungo; l'ala destra alessandrina cerca con delle la custodia del suo terzino e galoppò lungo il campo rimasto libero; giunto a pochi metri dal lato minore del rettangolo del rigore, alzò a parabola verso il centro, dove Giraudo fu pronto a raccogliere « a cucchiaio » la sfera, scaraventandola al volo con una mezza rovesciata nella rete di Vandone. Il pensiero dei presenti, di molti almeno, volò nel regno dei ricordi, quando su quel terreno, sullo stesso fangoso terreno, giostravano atleti di grande fama. Il pubblico alessandrino è abituato alle cose belle, e ieri applaudì alla bella impresa con lo stesso calore con cui un padre accarezza il figlio che ritorni dagli esami superati a pieni voti.

Sullo slancio del successo, i grigi continuarono i loro attacchi; sbagliò Giraudo una facile occasione, ma poco dopo toccò ad Arezzi l'onore di porre la firma al secondo goal dei padroni di casa, raccogliendo una puntalone di Pietruzzi III.

Il Savona si presentò nella ripresa con i ranghi rivoluzionati. Con lo scopo evidente di dare forza di penetrazione all'attacco chiamò Fiorio al centro spedendo Mantero all'ala destra; Vignolo, il più quadrato della comitiva, per fisico e per rudezza di gioco, [illegible] il compito di guardiano di Giraudo, che con le sue rapide sgorribande era riuscito a mettere fuori quadro Molinari. Il gioco riprese con i biancoazzurri all'attacco: la difesa grigia si indugiò in qualche confidenza finchè Bacciarello raccogliendo un centro di Mantero riuscì a spedire in rete la prima palla.

Sul 2-1 ritornarono in forse le sorti della partita; il Savona sperava nel pareggio, la Alessandria giocava docile a conservare il suo buon diritto al successo. In dieci minuti si decise tutto, furono dieci minuti di scambi repentini, di botte e risposte, di manovre volanti; dieci minuti di gioco vario, interessante, piacevole, anche se attento a qualche rudezza, qualche cattiveria. L'arbitro, il bresciano Griggi, che ci piace definire junior, fu comunque presente e deciso. Concesse punizioni in serie, un rigore e tirò il suo fischietto con i nomi dei più arcesi. La gara del resto non degenerò mai in rissa.

Subito il goal, i grigi attaccarono a valanga, con caparbietà; al 12° Bacciarello segnò per la terza volta, ma due minuti dopo, per allontanamento di Bacciarello, il Savona fruì di un rigore, che Cavagnero trasformò in rete. Riprese a macinare attacchi l'Alessandria; Vignolo agambettò Giraudo pochi metri fuori l'area di rigore, la punizione battuta da Arezzi mandò la palla a sbattere nella barriera, intervenne Savoino, e fu il quarto successo per l'Alessandria. Eravamo al 17° minuto; le emozioni finivano lì.

Il Savona ha certamente sofferto il terreno pantanoso, sul quale sono ben presto scomparsi i suoi migliori uomini, da Mantero a Littarelli, da Molinari a Fiorio. Bisogna, però, ammettere che ha retto bene il confronto con una Alessandria edizione di lusso. Il risultato gli è stato severo, ma è merito suo il gioco bello e vario del primo quarto d'ora della ripresa, ed è legato alla encomiabile volontà di riscossa dei suoi atleti quello scambio di colpi tutti precisi, tutti interessanti. E' un elogio doveroso, questo.

Per l'Alessandria parla il risultato, e parla specialmente la classifica, che la rivede nelle prime posizioni, tesa verso il posto di avanguardia a cui tende con pieno diritto.

Giulio Accatino

ALESSANDRIA: Giorcelli; Scarfone, Gabbiani; Arezzi, Vitio, Pistrucci; Dania, Albertelli, Giraudo, Sedrido, Savoino.

SAVONA: Vandone; Vignolo, Massone; Fiorio, Molinari, Littarelli; Moroni, Bironi, Mantero, Cavagnero, Bacciarello.

ARBITRO: Griggi di Brescia.

*Napoli-Varese 1-0 — Con una rete dell'esordiente mediano destro Castellarin, già della Sanremese, al 32' della ripresa, il Napoli è riuscito a vincere la lenta resistenza del Varese. A 1' dalla fine sono stati espulsi Corradino e Caprì per scorrettezze reciproche.

Casale-Sanremese arbitro applaudito: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì sera.

Una delle maggiori attrattive dell'incontro tra Casale e Sanremese al « Natale Palli » era costituita dall'esordio nelle file dei liguri del nuovo acquisto Rao, mezz'ala a entrattacco italo-argentino. Questo debutto non è avvenuto, per un ritardo nella regolarizzazione della posizione del giocatore presso la F.I.G.C., ma non per questo la partita è stata monotona e tecnicamente mediocre, anche se la notevole massa di gioco svolta dalle due squadre non ha avuto il premio di alcuna rete.

I primi minuti della contesa sembrano promettere un gran lavoro per il taccuino dell'arbitro (un « facilitatore » di lusso il milanese Righi non nuovo alla serie A, che sarà applaudito dal pubblico alla uscita dal campo) giacchè subito al 3' la Sanremese si avanza minacciosa nell'area del Casale con una azione Rosati-Baldoni conclusa da un passaggio laterale a Celani, il cui tiro finisce di poco alto sopra la palla a sbattere nella barriera. Un altro pallone a foce tremare in traversa con uno gran cannonata di sinistro. La risposta dei nerostellati non si fece attendere molto e fu un « uno-due » fulminante ma sterile. Al 5' un punizione tirata da Savioni, il pallone colpito di testa da Operto sorvola la porta quando Von Mayer era ormai battuto e al 7' Ferraroni colpì la traversa su punizione diretta da una trentina di metri.

Poi le azioni degli attaccanti si susseguirono gradatamente e venne fuori le difese. Calma e precisa quella davanti a un Ghiglio insuperabile e un Di Cagno forse un po' lento ma pur sempre meno lucido nella sua intelligente azione; mobilissima ed autoritaria di polsiera Falca quella ligure con un Von Mayer-palla di gomma e due terzini come Monza e Rapelli che non hanno bisogno di presentazione.

Il lavoro delle linee arretrate, brillantemente impostato a metà campo dal generoso Ferraris IV nerostellati e dall'intelligente extertsness Audisio per la Sanremese, veniva neutralizzato dai reparti di fenavi prima che i portieri fossero costretti ad intervenire. Al 28' Von Mayer compì una grande parata su colpo di testa di Astano conseguente ad una punizione di Operto, al 3' della ripresa Savioni solo in area scivolò perdendo un'occasione d'oro, al 10' Marchesi con un gran tiro preso in contropiede di un lanciamento passaggio indietro di Ferraroni e al 25' Rosati sbagliò la migliore occasione tirando su Mormese dopo una fuga da metà campo. Negli ultimi dieci minuti ripresa la prevalenza del Casale ma il portiere sanremese Von Mayer però tutti i pericoli di Ferraroni e i tiri al volo di Savioni e Cuponi.

La parità si conclude quindi con un giusto « nulla di fatto » che consentirà anch'esso un successo per la Sanremese. Forse il Casale avrebbe potuto raggiungere la vittoria se al posto di Durzoni, prescelto per un recente infortunio e quindi poco incisivo, fosse stata schierata una riserva in perfette condizioni fisiche. Ma è difficile per chiunque rimanere ad un giocatore del valore dell'ex-mortarese Comunque il risultato di parità consegnato contro la Sanremese — la miglior squadra vista sinora a Casale — può essere considerato soddisfacente anche per i nerostellati.

GIANNI PIGNATA

*Gallaratese-Lecco 1-0 — Per una disputando una bella partita, la Gallaratese è riuscita a superare un Lecco tenace in difesa ma sterile all'attacco. Ha segnato Brenta al 31' del tempo.

*Magenta-Savarese 5-1 — Marcatori: Alberti (M.) al 3', Solitari (M.) autorete al 23', Bettolini (M.) al 41' della ripresa, Dal 10' del primo tempo il Magenta ha giocato in dieci uomini, per infortunio a Facchini.

*Fossanese-Villasanta 3-0 — Uomini sterile della Fossanese, inconcludente all'attacco. Si sono salvati Balocco, Olivetta e Bruno.

*Mortara-Biellese 1-0 — Sorpresa al 15' del primo tempo da una rete di Bonelli, la Biellese non è più riuscita a rimontare in svantaggio. Nella Biellese, che mancava di Draghieri, si sono distinti Benedetto e Di Pasquale; nel Mortara, privo di Galletti, hanno [illegible] Sala e Fuggini.

*Omegna-Sestrese 0-0 — L'Omegna ha attaccato per 70 minuti, ma non è riuscito a superare la difesa ligure a causa della sterilità del quintetto attaccante.

RISULTATI — Alessandria-Savona 4-2; *Casale-Sanremese 0-0; *Fossanese-Villasanta 3-0; *Gallaratese-Lecco 1-0; *Magenta-Saronno 5-1; Pavia-Monza 1-0 (dispari, sabato); *Mortara-Biellese 1-0; *Omegna-Sestrese 0-0; *Pro Vercelli-Lucino 1-0 (disputata sabato); *Rapallo-Varese 1-0.

CLASSIFICA — Gallaratese p. 23; Monza 21; Alessandria 20; Sanremese 21; Pavia 20; Saronno 18; Casale 17; Biellese 16; Mortara, Rapallo, Villasanta e Lecco 15; Savona, Magenta e Pro Vercelli 14; Fossanese e Omegna 13; Varese e Sestrese 11. Lucino 8.

Biellese e Fossanese hanno disputato una partita in meno.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						MEDIA
		in casa			fuori casa			
		V	P	S	V	P	S	
Inter	31	16	7	0	6	3	0	61/24
Milan	29	16	7	0	5	6	3	56/25
Juventus	28	16	6	3	5	3	1	64/17
Roma	22	16	5	1	6	0	4	35/30
Udine	21	16	5	0	3	2	6	41/26
Bologna	20	16	4	5	3	0	4	30/24
Napoli	19	16	5	2	1	3	5	34/25
Palermo	18	16	2	6	2	2	4	29/36
Fiorentina	17	16	4	1	3	1	6	27/25
Padova	16	16	3	2	3	1	7	20/32
Udinese	16	16	4	1	2	1	6	23/31
Sampdoria	16	16	3	3	3	0	7	16/30
Pro Patria	16	16	6	2	1	0	7	17/43
Atalanta	16	16	6	2	2	3	3	27/30
Triestina	14	16	5	2	1	0	8	27/30
Torino	13	16	4	4	1	0	7	23/25
Lucchese	13	16	4	5	0	3	4	19/23
Novara	13	16	5	2	2	0	7	26/31
Como	12	16	4	3	2	0	7	21/35
Cesena	10	16	3	4	2	0	7	20/36

3-0 Atalanta-Novara	1
2-2 Bologna-Samp	x
2-1 Como-Pro Patria	1
1-0 Fiorentina-Roma	1
3-2 Genoa-Triestina	1
3-1 Inter-Torino	1
5-1 Juventus-Padova	1
1-1 Lazio-Milan	x
0-0 Lucchese-Palermo	x
5-1 Udinese-Napoli	1
2-1 Messina-Reggiana	1
0-3 Spezia-Spal	2

Buona prova di Reverchon

Merita il pareggio la Samp a Bologna 0-0

BOLOGNA, lunedì sera.

Partita dal risultato sostanzialmente esatto che ha premiato l'ottima difesa della Samp contro l'incontenibile attacco bolognese. I rossoblu si sono infatti spinti sotto la rete ligure per buona parte della gara senza riuscire a battere l'ottimo Reverchon, confermatosi in brillante stato di grazia. Sono stati anzi proprio i blucerchiati ad intraprendere la guerra avversaria grazie ad un colpo di testa di Gerolin al 28' della ripresa. Ma l'arbitro Bertolio di Torino aveva già fischiato un precedente fuori gioco.

La pressione degli uomini di Cappello ha fruttato spesso calci d'angolo e due pali attribuiti da Mazzoni e Cervellati, tra i migliori in campo bolognese. Nella Samp, oltre a Reverchon, ha giuocato bene Gerolin, mentre Gandolfi, il cui esordio in rossoblu è stato rinviato da una inopportuna influenza...

Verso la fine l'ansia del risultato rende il gioco, se non fallace, per lo meno animato. Qualche atleta resta a terra per colpi ricevuti, ma Orlandini, bene aiutato dai segnalinee torinesi Pignataro e Luzzi, mantiene l'incontro sul binario giusto fino al fischio di chiusura.

Coppi, spettatore attento e tifoso dei rossoblu, è tra i primi a correre negli spogliatoi per dire « bravi » ai colleghi calciatori. Sugli spalti, intanto, falò improvvisati con giornali illuminano la gioia della folla. Dopo cinque domeniche passate senza la soddisfazione di un punto il Genoa aveva bisogno di un successo. Mairano ha portato fortuna.

Paolo Bertoldi

GENOA: Seri; Corradini, Becattini; Caselli, Cattani, Melandri; Colaio, Mellberg, Baldini, Invernizzi, Nilsson.

TRIESTINA: Nuciari; Sessa, Martinis; Pelagna, Grosso, Cicsarelli, Valenti, Lupiro, Petrozzi, Benegas, Boscolo.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

SPETTATORI: 16.700, incl. 7 milioni 200.000.

RETI: Nilsson (G.) 1'; Mellberg (G.) 5'; Boscolo (T.) 9' del primo tempo; Invernizzi (G.) 2'; Petrozzi (T.) 20' della ripresa.

*CONO - PRO PATRIA: 1-1. — Hanno segnato per il Como: Ghiandi e Meroni al 10' ed al 32' del primo tempo e per la Pro Patria: Turbocky al 40' della ripresa.

*LUCCHESE-PALERMO: 0-0. — Gran lavoro delle due difese che sono riuscite a neutralizzare tutte le azioni d'attacco avversarie, piuttosto indecise nella conclusione a rete. Del Palermo si sono distinti Masci, Brunes, che giocava terzino destro, Marelli e Sakrus. Della Lucchese bene i reparti arretrati.

* A Goldiate Olona la corsa nazionale cicio-campestre di km. 35 ha segnato la netta affermazione di Malabrocca che ha battuto in volata il giovane Pertusi e il campione d'Italia Sergio Teteo. Al 4° posto con un distacco di circa 2'5" si classificava Cova; 5° Cavoli a 4'5" e 6° Romano con 7' di distacco.

Il discesista Lacedelli è primo a Bormio

Paltrinieri precede Marcellin al Sestriere

Bormio, lunedì sera.

Si è disputata ieri a Bormio, organizzata dallo Sci Club locale la Coppa intitolata a Giacinto Sertorelli, il forte « azzurro » morto prima della guerra a Garmisch in un incidente di gara. Un buon gruppo di migliori discesisti italiani ha partecipato a questa competizione.

Roberto Lacedelli si è imposto tra i « prima categoria », battendo per tre secondi e un quinto Carlo Gartner, mentre Giuseppe Poncet del Sestriere si è aggiudicato il primato fra i « seconda categoria ». Il torinese Schenone, che corre pure per i colori del Sestriere è giunto quinto.

Ecco i risultati: 1) Roberto Lacedelli (S. C. Cortina) in 3'38" 2/5 (1ª cat.); 2) Carlo Gartner (S. C. Vipitano), in 3'41" 3/5 (1ª cat.); 3) Giuseppe Poncet (Sestriere) in 3'46" 2/5 (2ª cat.); 4) Bruno Casari (S. Cai Monza) in 3'50" (2ª cat.); 5) Carlo Schenone (S. C. Sestriere) in 3'50" 2/5 (1ª cat.).

La Coppa Fraiteve e le altre gare di sci

A Sestriere ha avuto luogo ieri la Coppa Fraiteve (gara nazionale di slalom gigante) alla quale hanno preso parte ospiti e maestri di sci. Le ottime condizioni della neve hanno permesso un regolare svolgimento della competizione. Ecco la classifica:

Categoria signore: 1) Camerana Cristina 3'24" 1/5; 2) Sacco Silvana. Categoria maschile: 1) Paltrinieri Marcello 2'39" 4/5; 2) Marcellin Alberto 2'38" 1/5; 3) Palman; 4) Camerana.

A Cortina, sulla classica pista [illegible] la seconda prova di discesa per la Coppa Cortina è stata vinta dall'azzurro Alfonso Lacedelli, il quale ha impiegato 2'12" 4.

La gara di fondo svoltasi ad Alleghe su un percorso di Km. 18 ha dato i seguenti risultati: 1. Tullio Da Tos (S.A.S.) che ha coperto il percorso in 1.38'8"; 2. Giacchino Busin (S. C. Falcade) a 56"; 3. Ezzelino Luciano.

All'Alpe d'Huez lo slalom per la Coppa Livacic ha visto tre le signore: 1. Jacqueline Martel, 1'59"8; 2. Tourrier, 2'0"9; 3. Chappaz, 5'5"3. Nella categoria maschile: 1. Gyu de Huertas; 2. Couttet; 3. Lacroix.

Notizie in breve

* I concorrenti Cristillo e Gatta, che partecipano al Rallye automobilistico Mediterraneo - Città del Capo, su auto Lancia-Beta, sono giunti ad Adrar, alla media di chilometri 84.

* A Chiavieri gare per allievi dello scudo di sci. Categoria 5-8 anni: 1. Tibiletti di Milano, 2. Manacorda di Torino. - Categ. 9-12 anni: 1. Malacorda G. di Torino, 2. Festa di Genova. - Categ. 13-15 anni: 1. Musso di Torino, 2 Cavicchioli di Bologna.

* L'incontro triangolare di velocità pattinatori tra le città di Milano, Zurigo e Hamburg è stato vinto nettamente dai milanesi i quali si sono classificati anche al primo, terzo e quinto posto della classifica individuale. Per Milano correvano Mussolino, Carali e Citterio.

* Per il Trofeo Nedo Nadi (serie D), nella terza giornata il Giardino Milano ha vinto a Novara, il C. S. Trieste a Padova e Barion a Pro Gioia sono stati primi a pari merito a Bari.

La Russia parteciperà ai mondiali di pattinaggio?

OAVOS, lunedì sera.

La Federazione internazionale del pattinaggio annuncia che la U.R.S.S. desidererebbe inviare una squadra ai campionati del mondo di pattinaggio che si svolgeranno a Davos il 10 e 11 febbraio. La partenza della Federazione ha precisato che 12 o 14 squadre parteciperanno alla prova. Il Giappone sarà presente con una squadra.

Roberto Lacedelli si è imposto a Bormio nella gara di discesa per il trofeo Giacinto Sertorelli.

PROTON per le ragazzine anemiche durante i periodi di rapido sviluppo

(116)

IODOSAN IODIO SOLUBILE ZAMBELETTI

L'IODOSAN permette di utilizzare in tutta la loro attività ed efficacia, le proprietà disinfettanti e risolventi dello iodio.

- Nel mal di gola
- Per prevenire e curare le malattie da raffreddamento
- Per la cura e l'igiene dei denti e della bocca
- Per le comuni disinfezioni, ecc.

TERZO PROGRAMMA Casalinghe eccezionali! Musicalmente perfetto! FM4

MAGNADYNE Lo Stradivario della Radio

FM 4 - Il valvole più occhio magico - 3 gamme d'onda. Apparecchio di elevato rendimento ed eccezionale fedeltà di riproduzione appositamente studiato per una perfetta ricezione di tutte le stazioni ad onde medie e corte e di quelle del terzo programma e modulazione di frequenza

CARROZZINE LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI MATTA - VIA GIOLITTI, 11 Telefono 46-837 - TORINO

Non si sa perchè,

ma è un fatto certo che gli alimenti cresciuti sui monti sono più saporiti e delicati; così il miele di alta montagna, quello di Pragelato in particolare, è superiore al miele comune.

La caramella Stobbia al miele di Pragelato ha sapore gradito a tutti i palati: troverete in un guscio di zucchero le proprietà salutari della flora alpina.

STOBBIA la caramella al miele di Pragelato

(118)

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 48-795 MOBILI DI CANTU' VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI AUTORIZZAZIONI DI PARCHEGGIO

REGISTRI registratori, partelle, agende, schedari, schede. Tutto nuovo per il 1951. VACHINO, v. Lagrange 3, Torino

LO SCRIGNO GIOIELLERIA Via Barbaroux 2 (Piazza Castello) ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI e GIOIELLI Istituto d'credito al 1° FIORE - Telefono 46-291 stima gratuita

MAGLIERIA Lana Merinos lavorabile lavabile Confezione accurata L. 700 l'hg. Organizzazione BALESTRA TORINO Via S. Buzzi, 8 - Telef. 51-518

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 63 - Ore moderne Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Prof. V. MANZOCCHI - Tel. 81-088 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni festivi: 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. A. BENNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura diffusioni sessuali Corso Re Umberto 33. Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della sessualità - Consulenza interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Milano, 17 - Ore 13-16; festivi 11-12

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 53-719 Ore 9-12 e 16-18 - Raggi speciali

Mentre i nerazzurri continuano la marcia e il Milan fa pari

I campioni tornano ai successi vistosi

NON E' BASTATO L'IMPEGNO PER I BIANCOSCUDATI

La Juventus senza forzare travolge il Padova: 5-1

Il risultato ha già una sua chiara eloquenza. Superiorità juventina, difesa velleitaria del Padova, e gol che maturano uno dietro l'altro inesorabili: uno a zero nel primo tempo, quattro a uno nella ripresa. La macchina juventina ha lavorato a sbalzi, senza forzare mai chè tanto non ve ne era costretta, ma portando nel gioco il peso di una classe superiore. La partita non ha procurato alcuna emozione, è stata la partita più calma che si possa immaginare, senza scorsoni, senza punte di interesse particolare, senza episodi degni di essere rilevati.

La vittoria juventina è colata liscia, contrastata con molto impegno da parte dei padovani, ma mai messa in dubbio. Il Padova è un undici da vedere sul suo terreno, quando i fattori ambientali agiscono nel suo gioco e la compagine fila in un alone di entusiasmo che la scuote e la sospinge. E' tuttavia — e non è la prima volta che lo notiamo — una squadra omogenea come forze e come gioco, è veloce, è combattiva.

* *

E' fatale però che di una unità che lotta contro un avversario manifestamente superiore si vedano generalmente più i difetti che i pregi. Il gioco del Padova occupava lo avversario, ma non lo metteva in pericolo, raramente riusciva a distendersi con una certa continuità, aveva dei limiti di spazio e di iniziativa che non gli era concesso di superare. Da ciò un'impressione di inutilità di tutti quegli sforzi generosi, il ritmo appariva sempre insufficiente, il passo meno lungo del necessario. Merito della Juventus più che colpa del Padova, senza dubbio; la superiorità dei bianconeri prima che nei singoli, sullo slancio dei padovani agiva come un freno inesorabile, la difesa sbattuta in porta in fuscia, l'attacco logorava non un corpo a corpo costante la resistenza che gli veniva opposta.

E tutto questo avveniva quasi in sordina, mai uno squillo nel gioco juventino, mai un momento lirico; mai un'impennata di quelle che strappano l'ammirazione. Altro squadre si sarebbero certamente trovate in difficoltà di fronte alla manovra guizzante dei padovani e alla loro reazione generosa; la Juventus, invece, l'ha affrontata e dispersa quasi senza essere costretta a mettere il piede sull'acceleratore, giocando con quella cadenza senza scatti che è sua caratteristica, un po' lenta talvolta ma dall'andatura sicura e sempre con quell'espressione un po' fredda e distaccata che è pure una forza perchè non fu mai coinvolta il colloquio, non annebbia la mente e non permette che si smarrisca il filo del discorso.

Questi pochi cenni riteniamo a capire ciò che è stata la partita. Vi sono episodi che rendono emozionante ogni episodio di gioco, tutto drammatizzano, danno sempre la sensazione di strafare. La Juventus, invece, fa sempre credere di giocare al disotto del passaggio in profondità di K. Hansen da metà campo una rete colto dai contrattaccanti che puntavano veloce verso la rete affidata da Quadri. Più veloce, il juventino sopravvanzava l'avversario e, varcato il limite dell'area, sferrava un tiro basso nell'angolo della porta di Romano che si accingeva a uscire. La palla sfiorava il braccio destro del portiere lanciato in tuffo e finiva in rete.

L'offensiva juventina continuava. Al 25° su tiro di J. Hansen, il portiere padovano effettuava una parata stupenda in due tempi quando già si aveva la sensazione che il gol fosse cosa fatta e sul successivo contrattacco maturava la prima segnalazione del Padova. Un cross [illegible] troppo lungo, era raccolta da Prinsecchi all'estrema opposta, la palla ritornava con un'altra lunga parabola a Costa il quale da questa volta, da non più di una decina di metri, effettuava un tiro assai forte parato a palmi aperti da Viola. Prima della fine del primo tempo, in altri contrattacchi, due volte ancora Viola era impegnato da tiri di Curti e Celio, ma il tempo si chiudeva con un'azione juventina e una parata di Romano su tiro di Karl Hansen.

Nella ripresa la Juventus giocava contro sole. Un «palo» di J. Hansen dopo appena cinque minuti di gioco dava l'annunzio della tempesta che doveva rovesciarsi contro la porta di Romano. Un minuto dopo, infatti, il bottino juventino aumentava. Praest batteva un calcio d'angolo sulla sinistra ma il tiro, molto largo, finiva oltre il limite dell'area. Mari si impadroniva della palla e la rimetteva allo stesso Praest che rientrando verso il centro tirava rasoterra sulla sinistra di Romano: la sfera picchiava contro la base del montante e deviava in rete.

Le azioni si infittiscono. La difesa padovana, sotto la pressione dell'offensiva, sfoggiava interventi decisi, ma l'assalto immediatamente si ripetevo, ossessivo di tono e di volume, gradatamente sovverchiando ogni resistenza. Al 32° gol di J. Hansen su passaggio di Mari e due minuti dopo quarta rete dell'altro Hansen su azione Muccinelli-Boniperti e passaggio finale in area al centro destro solo e libero.

Nuovi contrattacchi del Padova, con la stessa spinta e la stessa volontà come se la partita non fosse ancora decisa. Ammirevoli gli avanti veneti, pieni di slancio e di energia, ma troppo uniforme, forse, il loro gioco, un gioco senza impennate, tracciato su di un tracciato senza salimenti. Comunque, il premio del loro impegno veniva al 37° nel contrattacco seguito ad un calcio d'angolo. Centrava Curti e Martegani, bonchè controllato da Parola, battevo con una mezza rovesciata Viola. La risposta tardava solo quattro minuti ed era Boniperti che riceveva un passaggio in area da K. Hansen completava il bottino della vittoria juventina.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bonifaorti, Manente; Mari, Parola, Bircsic; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

PADOVA: Romano; Fuchi, Stacchini; Maté, Quatri, Zanoi; Costa, Curti, Martegani, Celio I, Prosecchi.

ARBITRO: Longagnani, di Modena.

RETI: Boniperti (J.) 32' del primo tempo; Praest (J.) 6'; J. Hansen (J.) 32', K. Hansen (J.) 34' Martegani (P.) 38' e Boniperti (J.) 39' della ripresa.

Il juventino J. Hansen ha tirato: Romano questa volta riesce a difendere la rete del Padova precedendo il rimando del compagno Sferzin (N. 2). (Foto Molaio)

Romano para all'indietro salvando la sua rete da un sicuro gol. (Foto Molaio)

Quote Totocalcio

Lire 259 mila ai dodici e lire 9.852 agli undici

Il Totocalcio ha registrato ieri un discreto numero di vincitori: i dodici sono complessivamente 230 e guadagnano L. 259.221; agli 11.537 undici andranno invece lire 9852. In Piemonte si sono registrati 14 dodici, 146 undici e 782 dieci.

Ai Totip valanga di indovini: 113 dodici (L. 17.333); 1784 undici (L. 1233) e 9569 dieci (L. 617). - In Piemonte si sono registrati 17 dodici, 140 undici e 757 dieci.

La schedina vincente è: 1, x, 1, 2; 1, 2; 1, x; 1, 2.

In Lazio-Milan (1-1) fanno tutto i Sentimenti

Uno segna ed uno para un rigore - Il terzo crea l'autorete

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

C'era molta attesa per questo incontro che poneva una delle «tre grandi» del calcio italiano di fronte alla lanciatissima Lazio, tanta attesa che i dirigenti bianco-azzurri avevano chiesto ed ottenuto di ritardare di mezz'ora l'inizio della partita, per consentire il normale afflusso del pubblico, facilmente previsto in proporzioni eccezionali. Effettivamente il concorso degli spettatori non è mancato ed il piccolo stadio romano appariva stracolmo. E' mancato, viceversa, ed in maniera quasi assoluta, lo spettacolo.

Le intenzioni del Milan, esso in campo senza Liedholm e con Nordahl claudicante, erano apparse chiare fin dal principio, quando si è visto che De Grandi si manteneva costantemente a ridosso della difesa e che Annovazzi si inibiva di proposito qualsiasi spunto offensivo. Lo sbarramento veniva di quando in quando completato da Gren e da Renosto, sempre pronti a ripiegare per dar man forte ai difensori. Una tattica, in sostanza, anche eccessivamente prudenziale.

La Lazio, dal canto suo, si è subito gettata alla ricerca di un successo clamoroso che veniase a confermare l'ottima prova fornita sette giorni or sono a Torino, contro la Juventus; ma la cattiva prestazione di numerosi suoi giocatori e la stretta sorveglianza esercitata dai difensori avversari l'hanno costretta a rinunciare alle sue speranze, nonostante il lungo predominio esercitato davanti alla porta di Buffon. Ed è stata fortuna che Sentimenti IV, con un gutizo da vero campione, sia riuscito a neutralizzare un «rigore», battuto dallo specialista Annovazzi.

La gara, il cui risultato è assolutamente salomonico, si è praticamente risolta nei primi 18 minuti. Dopo alcune schermaglie iniziali (fuga a due Nordahl-Burini sventata da Furlanai; tiro diagonale e violentissimo di Fiamini respinto con difficoltà da Buffon) la Lazio passa in vantaggio. Al 10' Arce avanza tutto spostato sulla sinistra, opera uno scambio con Fiamini e poi, convergendo repentinamente al centro, tira con forza dal limite dell'area. Tognon, non potendo intercettare la palla con la testa, la devia con un pugno e Galeati non ha un attimo di esitazione nel concedere la massima punizione, che viene battuta e trasformata in rete da Sentimenti V. E dopo appena dieci minuti il più grosso degli infortuni viene a freddare il loro stato di euforia ed a restituire l'equilibrio all'incontro.

Gren, dal centro campo, lancia Renosto che, percorsi una diecina di metri, gli restituisce la palla sul limitare dell'area. Sul «professore» si precipitano allora Sentimenti V e Sentimenti III il quale ultimo, con lo sguardo rivolto allo svolgersi e non accorgendosi che nel frattempo Cochi è uscito dai pali, tenta di spedirgli il pallone che viceversa si infila in porta. «Un bell'autogol fatto in famiglia» si commenta nelle tribune.

Il portiere laziale si fa però perdonare l'infortunio, volando al 4' su un pallone calciato da Nordahl e che sembrava munito di tutti i crismi per finire in fondo alla rete. La prodezza sarà imitata sul finire del primo tempo da Buffon, che devia in angolo una fucilata a fil di traversa di Sentimenti III.

In apertura di ripresa (al 4') un atterramento di Nordahl ad opera di Sentimenti V provoca, senza conseguenze, il «rigore» di cui abbiamo detto sopra; poi la partita cala ancor più di tono, degenerando talvolta anche in reciproche scorrettezze. Qualche buona occasione viene sciupata da Nordahl e da Gren; qualcun'altra da Hofling e da Arce. Finalmente il trillo dell'ottimo Galeati pone termine ad una gara che, per questo o quel motivo, ha lasciato tutti insoddisfatti.

Sandro Zappelloni

IL TORINO NON DELUDE ma l'Inter convince: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Se l'Internazionale avesse sempre giuocato come ieri contro il Torino, non avrebbe lasciato per istrada i punti di classifica che ha lasciato stamane a Bergamo ed a Bologna. Quando la prima linea nerazzurra è in vena, essa soddisfa le esigenze dei tecnici e quelle dei propri sostenitori, che non è obbligatorio siano sempre le medesime. Formata come è, più da individualisti che da uomini di intesa e di cessione, il settore di attacco dell'undici milanese ha fatto cose egregie. Segnò tre reti, di cui una su calcio di rigore, e ne avrebbe segnato un maggior numero se non avesse incontrato sul suo cammino una difesa così chiusa, decisa ed energica come è stata, nell'occasione, quella del Torino. Nella giornata avrebbe costretto alla resa qualunque difesa della Divisione maggiore.

La partita fu appunto tutto un duello tra gli attaccanti nerazzurri ed i difensori granata. Ogni altro aspetto del giuoco ebbe carattere di episodio, o fu reazione o diversivo al fatto principale. Erano in parecchi i difensori del Torino: sette in continuità e sovente anche otto. Ma in quasi ogni episodi, in queste reazioni, gli uomini di punta granata seppero conferire al giuoco aspetto vario, aperto, e, per quanto riguarda il primo tempo almeno, incerto anche nel risultato.

La giornata era discreta, la temperatura non eccessivamente rigida, ed il campo, ricoperto quasi per intero da segatura in discrete condizioni. Cominciò fin dal calcio di inizio la danza degli attaccanti nerazzurri. Venivano avanti uno alla volta, come per una esibizione di capacità personali, ora Wilkes, ora Lorenzi, ora Skoglund, e Buzzarelli riceveva molto lavoro: ai suoi primi tiri fu colpito violentemente dalla palla, più che

Gremese (a destra) e Wilkes: due tecnici alle prese in Inter-Torino.

TORINO - Anno V - Num. 7
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
8-9 Gennaio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'attacco della Juventus in azione

Il mezzo destro juventino Karl Hansen, preceduto da vicino dal terzino Fusha, è preceduto di poco dal portiere del Padova, Romano, che si è impadronito del pallone. (Foto Molsio)

A San Siro il Torino non sfigura contro l'Inter

I granata, pur perdendo per 3 a 1, hanno disputato una buona partita sul terreno dell'Inter. Ecco Lorenzi in un momento di particolare dinamismo; la sua corsa questa volta è vana poichè Buffarelli ha afferrato il pallone.

Contro la Triestina: rete iniziale del Genoa

Partito di slancio, il Genoa ha segnato in meno di un minuto il primo goal alla Triestina per merito di Nilsson (al centro), che ha ripreso un pallone scagliato sul palo da Invernizzi e ha battuto inesorabilmente Nuciari. (Foto Guarneri)

TEATRO ALFIERI

presenterà prossimamente al pubblico torinese i "colossi„ della Rivista 1951

Dal 10 al 21 Gennaio

La Bisarca

di GARINEI e GIOVANNINI

RICCARDO BILLI — ALBA ARNOVA — MARIO RIVA
LUISA POSELLI
GUGLIELMO BARNABO' — MARIO SILETTI — DIANA DEI

Da oggi prenotazioni presso i saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

Dal 23 al 31 Gennaio
LA COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI

Wanda Osiris

presenta

"IL DIAVOLO CUSTODE„

di GARINEI e GIOVANNINI

WANDA OSIRIS — ENRICO VIARISIO
DOLORES PALUMBO

Dal 1° all'11 Febbraio
COMPAGNIA DI RIVISTE

Walter Chiari

in

"GILDO„

di MARCHESI - AMENDOLA e MAC
con
MYRIAM GLORI

Dal 22 Febbraio al 4 Marzo
COMPAGNIA DI RIVISTE

Macario
Elena Giusti

in

"VOTATE PER VENERE„

di O. VERGANI e D. FALCONI